TORINO
Anno 70 - Num. 287
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI'
2 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6; ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, rendiconti in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (cc) 41-32%: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 45-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 57, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1380

PERCHE' ROOSEVELT è andato a Buenos Aires

Le basi e gli scopi della Conferenza panamericana — Svincolare completamente l'Emisfero occidentale dalle influenze e dalle lotte europee — Legare più strettamente tra loro gli Stati americani e tutelarne la pace

NEW YORK, novembre.

Il viaggio del Presidente Roosevelt, all'America del Sud per partecipare alla Conferenza panamericana per la pace e per visitare alcuni dei maggiori centri delle repubbliche latine ha scopi più profondi ed avrà conseguenze assai più importanti e durature di quanto se ne potrà rilevare dai discorsi ufficiali. La riunione che avrà luogo a Buenos Ayres è stata sempre nelle aspirazioni degli statisti di ambedue le Americhe per più di un secolo. Ma in varie occasioni precedenti l'avvenimento non s'è potuto verificare e quando conferenze del genere ebbero luogo non se ne ricavarono i risultati che si aspettavano perchè esse furono minate da prevenzioni e da sospetti reciproci.

Politica nuova

Una volta, e precisamente nel 1888 gli Stati Uniti declinarono un invito di partecipare a una conferenza pan-americana perchè sospettarono in sospetto potesse sorgere la discussione sullo Stato di Cuba e di Porto Rico. Ma in seguito il sentimento della solidarietà tra le nazioni del Continente americano andò crescendo ed a cominciare dal Congresso Pan-Americano tenutosi a Washington nel 1889, durante l'Amministrazione del Presidente Cleveland, si sono avute finora sette di tali riunioni. Ma non ostante i bei discorsi di amicizia, di fraternità, di perfetta intesa e di completo accordo esse si svolsero in una atmosfera di sospetto e di timori non apertamente manifestati. Tali sentimenti hanno sempre impedito un reale e sincero ravvicinamento tra Stati Uniti e America Latina. Nella mente dei rappresentanti dei paesi al di sotto del Rio Grande si annidava sempre la diffidenza sui possibili disegni imperialisti del «Colosso del Nord». Non che sospetti e diffidenze fossero del tutto ingiustificati. I nord-americani facevano di tutto per alimentarli con una politica sconsigliata di continui interventi, quando solo diplomatici e quando apertamente armati. Ciò che in quell'epoca faceva definire la politica degli Stati Uniti come «diplomazia del dollaro» o politica del «big stick», ossia del randello, quel «big stick» che Teodoro Roosevelt amava di nominare assai di frequente e qualche volta di maneggiare per tenere a freno i turbolenti piccoli Stati usciti dallo scompaginamento dell'impero coloniale spagnuolo. Occorreva grande abilità da parte delle delegazioni nord-americane perchè le riunioni non risultassero in aperta ribellione contro «le intromissioni dei yankees». Ma attualmente l'atmosfera si è di molto chiarita e il merito va dato in grandissima parte al Presidente Roosevelt. Il quale ha dato prova non solo con le parole, ma sopratutto con i fatti come il desiderio degli Stati Uniti di attuare una politica di buon vicinato sia realmente sincero. Abbiamo detto con i fatti. Roosevelt ha richiamato le truppe americane dal Nicaragua e da altri punti dov'erano sbarcate per metter l'ordine. Ha rifiutato d'intervenire nelle faccende interne dei paesi latini quando l'intervento era atteso e qualche volta esplicitamente richiesto. E' stato assai conciliante in quistioni di debiti. Alto importantissimo, ha abrogato il famoso emendamento Platt per cui la repubblica di Cuba non poteva fare politica estera indipendente dagli Stati Uniti. Ha agito in maniera da migliorare le relazioni commerciali con tutta l'America del Sud. Egli ha dato la impressione che la politica degli Stati Uniti sia basata sulla sincera amicizia, sull'uguaglianza dei diritti, sulla reciprocità e sulla cooperazione.

Un retroscena

Ma il viaggio del Presidente Roosevelt ha tutto un retroscena. Esso non va interpretato come un semplice gesto di buon volere tra vicini ma deve considerarsi di altissima importanza diplomatica. In America si ritiene che grandi forze straniere siano al lavoro per far abortire la Conferenza Pan-Americana o per lo meno privarla di ogni significato e conseguenza pratica. Roosevelt e il Segretario di Stato Hull si affrettano a raggiungere Buenos Ayres per metter riparo al danno già avvenuto. Quando il Presidente propose la Conferenza Pan-Americana nel gennaio scorso l'idea fu accettata e appoggiata entusiasticamente da tutti i capi di Stato del Continente Americano. Per varie ragioni, tra le quali le elezioni presidenziali, la Conferenza non potè aver luogo prima del dicembre di quest'anno. Che è che non è sembra che l'entusiasmo primitivo si sia molto raffreddato. Qui se ne attribuisce la causa alle influenze straniere che nel frattempo hanno trovato modo di mettersi all'opera.

Le potenze europee ed asiatiche — ragionano gli americani — hanno intensamente coltivati i mercati delle repubbliche latine specialmente dalla guerra mondiale in poi. Abituate da secoli a vedere qualche cosa di sinistro ogni volta che due o più nazioni si riuniscono per intendersi su qualsiasi quistione, esse naturalmente sono entrate in grande sospetto nel vedere 21 paesi americani radunarsi. Mentre i governi stessi mostrano di non riscontrare nulla di allarmante nella Conferenza i loro commercianti e uomini di affari ci hanno visto o hanno preteso di vederci molto di preoccupante. E così sistematicamente i cittadini delle nazioni europee e asiatiche ostili alla riunione i quali sono assai numerosi nell'America Centrale e Meridionale, si sono dati un gran da fare per togliere all'idea di essa ogni importanza e farne svanire l'ardore. Questo processo di raffreddamento si sta svolgendo da mesi. Certamente i governi stranieri hanno mantenuto un contegno corretto rimanendo estranei a tutto l'armeggiare. Ma hanno agito i cittadini di questi Stati i quali con una propaganda insistente fatta non nei grandi ma nei piccoli giornali più facilmente controllabili e con frasi passate di bocca in bocca, hanno cercato di menomare ogni bene che possa venire dalla conferenza stessa e metterne in evidenza gl'immaginari mali. Ora, per quanto le persone intelligenti dei paesi sud-americani accolgano questa propaganda con un granello di sale e per quanto la politica di «buon vicinato» svolta da Roosevelt abbia prodotta un'impressione troppo profonda da esser facilmente cancellata, è innegabile che il primo ardore suscitato dalla convocazione della Conferenza sia molto diminuito. E la visita del Presidente è intesa a ravvivarlo.

Il piano di Hull

Ma un altro scopo ha la riunione e potrà avere conseguenze di lunga portata. Il Segretario di Stato Hull e l'Assistente Segretario di Stato Sumner Welles hanno un'intento assai preciso e realistico. Essi vogliono impedire che l'Emisfero Occidentale diventi la base economica di rifornimento in una futura grande guerra europea e asiatica. Questa guerra potrà essere vicina o lontana di varie generazioni, ma i due uomini di stato ritengono che adesso sia il momento di spezzare definitivamente la catena economica che lega l'America alle nazioni d'Europa intente al reciproco sterminio. E' inutile ripetere che gli americani ricordano con un profondo senso di disgusto e di ribellione la maniera come si lasciarono trascinare nella guerra mondiale, in una guerra, essi dicono, che non li riguardava affatto. E giurano di non ricascarci più. Allo scopo di proteggersi da una simile eventualità essi sono fermamente determinati a rafforzare i legami economici e politici del Continente Americano. Il programma di Hull, spoglio di ogni velo di discrezione diplomatica, si verte su quattro capisaldi principali. Una intesa generale che impedisca l'aumento delle tariffe o la creazione di nuovi ostacoli al commercio tra le repubbliche americane. L'abrogazione della «clearing house» finanziaria e di speciali accordi nei riguardi delle valute dalle parti di quelle che legano, per esempio, un paese così remoto come il Cile alle fortune politiche della Francia e della Germania nonchè l'abrogazione di altre facilitazioni per mezzo delle quali l'Inghilterra ha cercato di accaparrare economicamente gli Stati dall'Argentina e dal Brasile. L'istituzione di un Comitato permanente per la pace tra i paesi americani con piena autorità di richiamare la loro attenzione sulle situazioni minaccianti di metterne eventualmente in pericolo le relazioni reciproche. Una comune politica di neutralità regolante non solo i conflitti che potessero determinarsi tra le repubbliche d'America ma che assicuri il più assoluto disinteresse dell'Emisfero Occidentale come entità collettiva nei conflitti che potessero scoppiare in Europa o in Asia.

Gli Stati Uniti hanno sempre avuto l'aspirazione segreta d'indurre i singoli paesi dell'Emisfero Occidentale a rinunziare al loro ruolo di mercenari diretto a sostenere l'equilibrio europeo dei poteri. E nel medesimo tempo di trasformare questo stesso Emisfero in una unità solida che fronteggi collettivamente i problemi della guerra e della pace che il Vecchio Mondo è chiamato a risolvere nelle prossime generazioni.

Amerigo Ruggiero

Un Consolato italiano a Mukden

Tokio, 1 notte.

Il corrispondente dell'agenzia *Domei* da Hsing King informa che il governo manciukuano ha dato istruzioni al proprio ambasciatore Tsich Chie Shi nella capitale nipponica, di comunicare all'Ambasciatore italiano Auriti, che il governo del Manciukuò ha acconsentito alla istituzione di un Consolato italiano a Mukden.

(United Press).

Firma di accordo commerciale tra l'Italia e la Svezia

Roma, 1 notte.

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro di Svezia a Roma signor Erik Sjoborg e il Sottosegretario di Stato svedese al Commercio signor Arvid Richert, hanno firmato un accordo commerciale e un accordo di *clearing* tra i due Paesi.

I BIMBI DI SALAMANCA SALUTANO ROMANAMENTE al passaggio delle truppe nazionali in marcia verso il fronte di Madrid. (Foto Borelli)

Come Allata e Uondò sono state occupate

Gli "scifta,, fuggiti nel Kenia — La gioia delle popolazioni

Addis Abeba, 1 notte.

(A. C.) - *La irradiazione delle nostre colonne nell'ovest e nel sud etiopico è ormai così fitta che si dura fatica finanche a seguirle sulla carta, che pure riguarda territori tanto immensi. Come vi è noto dal primo marconigramma, la colonna di veterani comandata dal generale Geloso ha ieri realizzato un'altra conquista, innalzando il tricolore della Patria al dorato sole del mattino sopra Uondò ed Allata.*

Già l'altra sera le nostre pattuglie degli squadroni di cavalleria nazionale avevano eseguito ricognizioni e presidiato i limiti di tali paesi con piccoli posti e postazioni di mitragliatrici. Il mattino seguente entrambi i centri sono stati occupati con forti contingenti di fanteria e di artiglieria nazionali, cui seguivano i battaglioni celeri arabo-somali dai caratteristici turbanti.

Nel centro del mercato di Allata si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera, mentre dietro il quadrato di triplice fila delle truppe si assiepava la popolazione manifestante la sua gioia. Lieta gente che subito aveva offerto miele, sale, capi di bestiame, pelli come omaggio al nostro Comando.

I pochi armati trovati nel paese hanno consegnato spontaneamente le armi e fornite informazioni circa gli ultimi contatti con i nuclei ribelli dei capi maggiori, ribelli i quali probabilmente sono fuggiti verso il forte Harrigton, estremo presidio inglese sulla frontiera del Kenia, sito questo pittoresco, ambiente ideale per romanzi a fondo coloniale, una sorta di frangente contro i marosi briganteschi che spesso tentano di sconfinare onde andare oltre frontiera a spartire in pace il bottino ed i proventi delle razzie.

Perchè anche questo, come quasi tutti i territori soggiunti, era tribolatissimo dal brigantaggio. Gli «scifta» pullulavano in questo territorio solcato dalle ricche carovane di sale dirette verso il Kenia ed il Sudan. Nella regione di Allata infatti vi è un caratteristico fondo di mare: cioè una cavità craterica simile ad un enorme, sfabbricatissimo imbuto, dal cuore inesauribilmente pieno di sale.

Gli indigeni scendono lungo gli scoscesi e ripidi pendii di questo cratere, grattano con certi loro strumentucci i banchi bianchi, riempiono di sale le loro sporte e risalgono faticosamente. Sull'orlo della cresta attendono le carovane, misurando il prodotto con le due misure qui in uso: o il cavo della mano o un cranio di zebù con le occhiaie turate con creta. Il sale entra nelle bisacce dei cammelli o dei cavalli e dei somari e viaggia verso l'infuocato Kenia, verso l'interno.

Queste carovane davano viveri agli «scifta» del territorio di Allata, i quali sono stati i nostri più pervicaci nemici.

La colonna Geloso ha allargato l'occupazione come una macchia d'olio, nulla lasciando sfuggire, facendo pulizia completa. I nostri reparti hanno risanato tutto un complesso di vallate e di montagne spesso realizzando prodezze logistiche.

La nostra aviazione ha tutti i giorni seguito la colonna e le sue diramazioni, agendo come una rete di osservatori mobilissimi, sicuri, pronti ad intervenire con il peso delle loro armi.

L'occupazione di Allata viene a sopprimere il punto principale di rifornimento per gli scherani del defunto degiac e ci assicura il centro nucleare di tutta la regione, la quale ha la ragione dei suoi traffici e della sua ricchezza appunto nei due paesi confinanti ed è popolata da circa mille indigeni, prevalentemente agricoltori, scavatori di sale e carovanieri.

In questi mesi la febbre della guerra aveva sconvolto la loro vita, i loro costumi. La nostra occupazione assicura loro la pace.

L'occupazione si estende

Addis Abeba, 1 notte.

Le truppe della Divisione speciale «Laghi» sono in marcia verso altre importanti occupazioni territoriali.

Mons. Castellani ad Harrar visita la sede del Fascio

Roma, 1 notte.

Il Visitatore apostolico, S. E. Castellani, ha celebrato nel grande salone dell'ex-Ghebì, una Messa solenne con l'intervento del Governatore e delle massime autorità militari e civili, delle truppe del presidio, dei fascisti e di tutti gli italiani di Harrar. Mons. Castellani ha pronunciato un nobile ed elevatissimo discorso, invocando sempre nuovi tangibili segni della protezione della Divina Provvidenza sulla missione imperiale e cattolica della romanità. Alla fine della funzione ha impartito alle truppe la benedizione. Mons. Castellani ha quindi visitato la sede del Fascio, gremita di connazionali, intrattenendosi affabilmente con essi. Ha poi passato in rivista i ragazzi harrarini del Littorio ed ha visitato i locali e gli uffici della Federazione, compiacendosi per l'opera benefica che il Fascismo svolge ad Harrar a favore dei lavoratori nazionali e delle popolazioni indigene.

Con cerimonia guerriera la *Sabauda* si congeda dal Viceré

Addis Abeba, 1 notte.

Con una splendida giornata luminosa si è svolta all'ippodromo una grande manifestazione militare, con la quale la gloriosa Divisione «Sabauda», prossima a rimpatriare, si è congedata dal Viceré, dalla popolazione e dalle altre truppe del Presidio. Presenziavano la cerimonia S. A. R. il Duca di Ancona, il Viceré Maresciallo Graziani, il Governatore di Addis Abeba, il Federale e le massime autorità militari e civili della capitale ed un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Nella tribuna centrale si notavano l'ex-Ministro di Germania, Dott. Strohm, l'ex-Ministro di Francia Bodard con tutto il personale della ex-Legazione e numerose personalità straniere. Schierata al completo dinanzi alla tribuna Vicereale, la Divisione «Sabauda», comandata dal generale De Biasi, ha presentato le armi al Viceré, fra le acclamazioni del pubblico al Re Imperatore, al Duce, al Maresciallo. La Divisione ha quindi cantato un Inno di saluto al Re Imperatore. Si sono poi svolti esercizi di ginnastica individuale e collettiva eseguiti dal 46.o e dal 61.o Reggimenti Fanteria, dal 130.o battaglione Mitraglieri, dal gruppo Bersaglieri della «Sabauda», dal battaglione della R. Marina «San Marco» e dal 18.o reggimento Artiglieria. Brillanti esercizi a cavallo sono stati eseguiti dal 16.o Artiglieria. Tra il vivo interesse del pubblico, e specialmente degli stranieri, un battaglione del Genio divisionale ha eseguito con grande rapidità varie esercitazioni come costruzione e brillamento di un ponte e di passerelle, impianti elettrici, impianti telefonici, impianti idrici e lancio di aerostati. Impressionanti evoluzioni di insieme sono state eseguite dal 13.o squadrone carri veloci.

Quindi la Divisione «Sabauda», ammassatasi in parata con la bandiera della Divisione e le bandiere dei Reggimenti, è sfilata dinanzi al Duca di Ancona e al Viceré. Scroscianti applausi del pubblico hanno espresso l'affetto degli italiani di Addis Abeba per la gloriosa Divisione.

Le accoglienze di Messina agli Artiglieri del 24°

Messina, 1 notte.

Ha fatto oggi ritorno a Messina, salutato da una travolgente dimostrazione di popolo, il 24° reggimento artiglieria della Divisione «Peloritana», che fu dei primi a partire per l'A. O. nel febbraio dell'anno scorso.

Il piroscafo *Toscana* è giunto in porto alle 13 salutato dall'accorrere di alcune centinaia di imbarcazioni. Una moltitudine di oltre cinquantamila persone si assiepava alle calate del porto acclamando al Duce. Quando il piroscafo si è ormeggiato, si sono recate a bordo le autorità con alla testa il comandante del Corpo d'Armata di Sicilia, generale Ambrosio, il quale ha recato ai reduci l'affettuoso saluto del Duce; quindi il Podestà ha pronunziato un elevato discorso. Lo sbarco, si è effettuato tra il più grande entusiasmo. Quindi gli artiglieri, inquadrati sul molo, sono stati passati in rivista dal gen. Ambrosio e subito dopo hanno sfilato nel viale San Martino, passando sotto un grande arco trionfale eretto in loro onore e sfilando per le vie cittadine fra le acclamazioni, mentre dai balconi si gettavano fiori. In piazza Cairoli, su un palco, le autorità cittadine hanno assistito alla superba sfilata.

Il Viceré col Ministro di Francia Bodard il giorno della partenza delle truppe francesi da Addis Abeba.

LA POLITICA DEI BLOCCHI

UN'INTESA ARMATA DIFENSIVA TRA FRANCIA ED INGHILTERRA

Delbos annuncia la reciprocità francese nel garantire l'Inghilterra del proprio aiuto armato in caso di aggressione non provocata

Parigi, 1 notte.

Dopo alcuni giorni d'incertezza circa il luogo in cui il Consiglio ginevrino si sarebbe riunito per esaminare la «denuncia» del governo di Valenza sembra ormai deciso che la nuova tornata accademica avrà luogo a Ginevra. L'Inghilterra avrebbe preferito, a quanto si dice, inscenare lo spettacolo a Parigi essendo dell'opinione che fuori dell'ambiente ginevrino sarebbe più facile mettere la sordina all'improntitudine societaria e conservare alla procedura un carattere sufficientemente platonico per renderla innocua. Ma è stata Parigi a insistere per la scelta di Ginevra e ciò, superfluo a dirlo, in adesione al desiderio della Russia la quale, per motivi diametralmente opposti a quelli di Eden, tiene in modo particolare a che la manifestazione non rinunzi a nessuna delle opportunità del formalismo societario e permetta ai Soviet di pescare nel torbido quanto più sia possibile.

La politica del rinvio

La riunione avrà luogo il 10 dicembre, compromesso intervenuto fra le date del 7 e del 14. Ma gli inglesi vorrebbero che le delegazioni si riunissero unicamente per ascoltare la lettura del documento di Del Vayo, procedere a un breve scambio di idee e rimandare il seguito alla sessione del 15 gennaio. Se pensiamo che già più di una volta nell'affare abissino si procedette appunto in tal guisa non potremmo escludere che le cose si svolgano effettivamente così. Ma come nell'affare abissino di dilazione in dilazione si verrà poi ugualmente ai ferri corti in guisa che il pericolo di complicazioni persiste. L'*Oeuvre* ritiene che Eden farà del suo meglio per evitare da parte dei «querelanti» attacchi capaci di nuocere al riavvicinamento italo-britannico che è sulla buona strada e al quale Londra tiene per il momento oltre ogni cosa.

L'ipotesi non è infondata, ma quando i Ministri degli Esteri delle grandi Potenze si trovano sul terreno ginevrino le loro intenzioni non sempre bastano a evitare gli errori, e la vanità irresponsabile dei piccoli Stati si impone spesso all'esperienza ed al senso di responsabilità di quegli altri.

Il certo, in ogni caso, è che i contatti diplomatici fra Londra e Parigi non sono mai stati così frequenti e intimi come adesso: gli ambienti francesi non confermano, nè smentiscono l'asserzione della *Morning Post*, secondo cui Delbos venerdì prossimo, alla Camera, proclamerebbe la decisione della Francia di mettere le proprie forze a disposizione dell'Inghilterra, qualora questa restasse vittima di una aggressione non provocata, ma nulla di più probabile che la notizia risponda al vero. Senonchè il principio della reciprocità dell'assistenza non costituisce una novità, visto che esso venne già ampiamente ventilato da Flandin, a Londra, nel marzo scorso, quando si trattò della denuncia del Patto di Locarno, da parte della Germania. Offrendo la propria assistenza all'Inghilterra, la Francia incorre nella realtà delle cose in un pleonasma, giacchè è davvero inverosimile che quella venga attaccata prima di questa; ma il senso dell'offerta consiste nel conferire alla solidarietà franco-inglese il carattere di una alleanza in piena regola, cioè, automaticamente valida ed operante, il che è proprio quello cui l'Inghilterra, sinora, ha ripugnato nella tema che una volta sicura di tale automatismo la Francia se ne valga per abbandonarsi alla politica di avventura a cui vuole spingerla la Russia a cominciare dall'avventura spagnola.

Progetto di mediazione

Giudicherà, Londra, che la pleonastica offerta francese valga una trasformazione radicale dei principi che hanno sin qui segnato i limiti dei suoi impegni con la Francia? E' quello che ancora non si può dire, anche per la buona ragione che il concretarsi di una situazione diplomatico-militare di tal genere, quand'anche non implicante innovazioni radicali dello stato di fatto, non potrebbe mancare di avere ripercussioni sfavorevoli sui rapporti anglo-tedeschi, e che non è lecito presumere a tutt'oggi che il gabinetto Baldwin abbia definitivamente rinunciato alla speranza di evitare una nuova guerra europea. Ma il certo è che l'articolo della *Morning Post*, organo della propaganda francese, è stato messo in grande evidenza dalla stampa ufficiosa parigina e che il *Temps*, traendone argomento per il proprio editoriale, parla già del blocco franco-anglo-belga, come di una alleanza formalmente costituita e se ne vale per mettere in guardia la Germania contro ogni illusione analoga a quella che la precipitò nella guerra, il primo agosto 1914.

Per quanto riguarda la Spagna, sembra regnare qui la speranza che la riunione di Ginevra offrirà il destro ad un tentativo franco-inglese di mediazione fra fascismo e bolscevismo, onde risolvere il problema spagnolo prima che esso generi una conflagrazione o che la Spagna sia ridotta ad un cumulo di rovine. Ma come sarà possibile una mediazione siffatta quando nè l'Italia, nè la Germania saranno presenti al tavolo del Consiglio? Londra e Parigi debbono oggi riflettere amaramente sull'errore commesso, ritardando con le loro debolezze societaristiche il ritorno dell'Italia a Ginevra.

Francia e Siria

Il Consiglio della Lega delle Nazioni nella sua sessione di gennaio avrà da giudicare fra l'altro la vertenza sorta fra Parigi e Ankara, in base alla concessione dell'autonomia alla Siria. E' noto che, in seguito al recente Trattato franco-siriaco il sangiaccato di Alessandretta e di Antiochia, annoverante una popolazione di circa 220.000 uomini di cui circa una metà turca e fino a ieri dipendente dalla Francia, è passato alle dipendenze del governo siriano circostanza di cui tanto la popolazione locale, quanto il governo turco si dichiarano tutt'altro che soddisfatti. Ankara vorrebbe giustamente che il Sangiaccato venisse costituito in provincia autonoma ed autorizzato a farsi rappresentare alla Lega delle Nazioni. La Francia, richiamandosi al precedente di Mosul, all'epoca della costituzione dell'Irak in Stato indipendente, si oppone ad una concessione che al punto in cui stanno le cose le creerebbe nuovi fastidi con Damasco. La vertenza verrà dunque deferita alla Lega, ma in attesa che essa sia risolta, una certa tensione sembra essere risultata fra Ankara e Parigi.

Aggiungiamo sempre senza uscire dal campo della politica estera che secondo notizie giunte da New York e informazioni raccolte a Parigi, Francia e Stati Uniti starebbero per mettersi d'accordo circa il pagamento dei debiti di guerra in venti annualità. I negoziati tuttavia non sono ancora esauriti e nessuna decisione interverrà prima della scadenza del 15 dicembre. La notizia è da mettere in rapporto con i negoziati analoghi, svoltisi di recente fra la Tesoreria di Washington e l'ambasciatore Suvich per i debiti di guerra italiani.

Circa la discussione parlamentare di venerdì prossimo sulla politica estera, tutto quel che si può dire di nuovo è che i comunisti vorrebbero astenersi dal voto per non incorrere nelle folgori di Mosca e che trattative laboriose sono in corso, onde fronteggiare il pericolo di una rottura del fronte popolare sullo scoglio spagnolo, rottura che i radicali sono i soli a desiderare.

Concetto Pettinato

Un colpo decisivo per la nuova Locarno

Londra, 1 notte.

Le dichiarazioni fatte da Delbos circa una garanzia di aiuti militari all'Inghilterra nel caso che essa sia vittima di un'aggressione non provocata debbono avere destato inquietudine e sgomento in moltissimi ambienti politici e diplomatici di Londra, a giudicare dal fatto che un evento di tanta importanza e ritenuto di «significato storico» attira l'attenzione non dell'intera stampa britannica, ma esattamente di due soli giornali, la *Morning Post* e il *Manchester Guardian*. La cosa è tanto più strana in quanto che questi due organi rappresentanti correnti di opinioni radicalmente opposte impiegano nel presentare ai loro lettori questo nuovo evento diplomatico un linguaggio pressochè identico rivelando una identità di fonte delle loro informazioni. Mentre il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* dichiara che le parole del ministro Delbos sono «della massima importanza storica», quello della *Morning Post* afferma che esse sono del «massimo significato storico». Le analogie non si riducono soltanto a questa constatazione. Per l'uno e per l'altro giornale le assicurazioni date dal ministro francese degli Esteri all'Inghilterra hanno fatto sì che «il sistema locarnista — come dice l'informatore del *Manchester Guardian* — è stato ora trasformato in una intesa armata difensiva fra l'Inghilterra e la Francia».

Per questo scrittore una nuova situazione è stata creata in base alla quale, senza bisogno di un nuovo patto di Locarno, l'Inghilterra si trova nella duplice posizione di Potenza garante dell'indipendenza francese e garantita dalla Francia. Lo scrittore non crede che i tentativi fatti per radunare una conferenza locarnista siano definitivamente falliti, ma il successo di questi sforzi gli appare improbabile e «la situazione generale europea — egli aggiunge — si è fatta così critica che non possono più essere ritardate le precauzioni elementari che s'impongono per la difesa dell'Europa occidentale».

Secondo la *Morning Post*, le dichiarazioni di Delbos sono state calorosamente accolte negli ambienti responsabili inglesi in quanto che «per la prima volta nel dopo guerra la sicurezza dell'Inghilterra è pubblicamente riconosciuta quale un interesse fondamentale della Francia». Lo scrittore dell'organo conservatore fa tuttavia un rilievo di estrema importanza, un rilievo che rivela il significato profondo della manovra francese. Egli dice che la importanza delle dichiarazioni di Delbos risiede nel fatto che esse sono indipendenti dagli accordi raggiunti nel mese di marzo scorso a Londra fra l'Inghilterra, la Francia e il Belgio. La Francia, pur rimanendo decisa a giungere a una riconciliazione completa con la Germania «è tuttavia decisa, indipendentemente dalla sistemazione finale alla quale si potrà giungere, di porre la sua potenza armata incondizionatamente al servizio dell'Inghilterra».

In altre parole, la mossa francese non avrebbe che un solo ed unico scopo: quello di rendere impossibile perchè inutile una nuova conferenza di Locarno.

Renato Paresce

La menzogna della neutralità

Berlino, 1 notte.

La riconvocazione straordinaria del Consiglio ginevrino e le preoccupazioni che, a parte l'opposizione italiana, l'iniziativa dell'ex-governo rosso spagnolo desta anche in Francia, investono, nella nota analitica dei commenti di questa stampa, la neutralità francese a non dire di quella russa. Il *Boersen Zeitung* pone in evidenza le ragioni per cui la Francia vorrebbe evitare che il Consiglio ginevrino si occupasse della questione spagnola e, cioè, che il Quai d'Orsay ha fatto oramai consistere, d'intesa con l'Inghilterra, unicamente nel Comitato di non ingerenza tutta quanta la sua politica di neutralità alla cui iniziativa ha le sue ragioni per tenere, e che vorrebbe spingere fino ad un controllo dei porti; ma il giornale mette subito in guardia per il fatto che questa idea del controllo dei porti è stata già accettata nientemeno che dalla Russia sovietica per la prima: «E' chiaro — dice — che Mosca è convinta di avere modo e tempo, prima che a tanto si arrivi, di fornire completamente i suoi compagni spagnoli, cosicchè non abbiano più nulla da temere».

Politica zoppicante.

La *Frankfurter Zeitung* è anche più chiara quando commenta che questa benedetta politica di neutralità «è una cosa assai zoppicante, che però è riuscita per ora a tenere riuniti attorno ad un tavolo parecchi governi, malgrado le diverse tendenze e più ancora — aggiunge — a causa dei comodi alibi all'uno ed all'altro di essi. La Francia si vanta di avere inventato la teoria della non ingerenza spagnola. Noi non vogliamo affatto diminuire tale gloria osservando che l'interesse francese ad un alibi non è affatto piccolo e ciò sia per riguardo alla situazione interna del gabinetto Blum, sia per quanto riguarda i trattati orientali della Francia. A favore della politica di non ingerenza si sostiene che essa ha per lo meno evitato, nel primo momento della confusione, un cozzo generale delle grandi Potenze; ma nessuno può, però, nascondersi che senza la facciata della non ingerenza, a quest'ora le sofferenze del popolo spagnolo sarebbero da un pezzo finite, perchè la non ingerenza non ha affatto impedito a Mosca di condurre una vera e propria guerra bolscevica, in favore del fronte popolare, senza che, per altro, da questo strumento diplomatico si possa dire escluso il pericolo di gravi complicazioni: «E' per esempio — continua il giornale — noto che più di una Potenza europea non sopporterebbe la instaurazione di una filiale bolscevica su territorio spagnolo».

Il giornale osserva quindi come sia spiegabile l'avvertimento impartito a Mosca, sia da Parigi che da Londra, di non esagerare, perchè anche gli impegni di assistenza francese hanno un limite, ma, in qualsiasi modo, qualunque sia l'atteggiamento che Mosca sarà per tenere, la Francia, come anche l'Inghilterra — così conclude il giornale — sarà sempre da parte dei bolscevichi.

La «guerra invisibile»

Come sintomatiche, al riguardo di tutto ciò — rileva la *Corrispondenza politico diplomatica* — sono le domande rivolte nell'ultima discussione alla Camera francese a Daladier, sulla condizione offensiva dell'esercito francese e l'affermazione che l'attacco è sempre la miglior parata, discussione che, alla fine ha indotto il ministro Delbos alla dichiarazione perentoria: «Nè guerre di simpatia, nè guerre preventive». L'agenzia però soggiunge come tutta la stampa in giorni insista nel rilevare che l'alleato di Mosca, il quale ha, a mezzo del trattato, il coltello per il manico, non la pensi affatto così. Si accavallano e si succedono in questi giorni, nella Russia sovieti-

ca, le dichiarazioni della pace indivisibile che è poi come si sa la guerra indivisibile accompagnata dalle minaccie più chiare. E', del resto, di Voroscilioff l'eloquente motto di cui il Commissario alla guerra si è fatto da mesi propugnatore che «bisogna battere il nemico nel suo territorio»; e s'aggiungano a ciò le dichiarazioni, cariche di cifre impressionanti sull'armamento, nel congresso pan-sovietico di questi giorni, ed infine la ruvida inaudita minaccia del capo del partito comunista a Leningrado e sostituto di Stalin nel segretariato centrale, Schdanow, contro gli Stati Baltici, minaccie che senz'altri peli sulle labbra, parlano di inviare a casa loro, per vedere che cosa vi succede, nient'altro che l'esercito rosso e che sono così poco giustificate dalla più che corretta condotta di questi piccoli Stati; si consideri tutto ciò e si vedrà l'impossibilità di conciliare questa politica con l'appartenenza alla S. d. N. e al Comitato di non ingerenza.

La condanna dei blocchi

In questa situazione così gravida di pericoli e di elettricità i giornali rilevano il ripetersi delle dichiarazioni britanniche di garanzia alla Francia ed al Belgio, per «attacchi improveduti» che dovrebbero venire da una parte dalla quale essi non verranno mai; per quanto riguarda la Germania i giornali concludono alla sempre più dimostrata opportunità della politica tedesca, contraria ai blocchi. Il punto fermo al quale la Germania, e non soltanto la Germania, si attiene in proposito, lo rileva la *Frankfurter Zeitung* richiamandosi oggi anche al riguardo a quell'avvenimento fondamentale della politica europea che sono state le intese del conte Ciano. «Come si ricorda — scrive il giornale — le conversazioni berlinesi del conte Ciano hanno condotto ad un pieno accordo dei governi italiano e tedesco, anche in riguardo al rigetto di una politica di impegni di assistenza, il che vuol dire di obbligazioni di guerra, ad eccezione soltanto della originaria idea di Locarno. Noi consideriamo — conclude il giornale — come una fortuna per la Europa che due così importanti Potenze, come l'Italia e la Germania, si siano fermate su un tale punto di vista, che è l'unico che può impedire un ritorno dell'Europa alla politica delle alleanze e controalleanze».

Giuseppe Piazza

Il progetto belga di riorganizzazione militare

Bruxelles, 1 notte.

Il dibattito sul progetto di riorganizzazione militare si è aperto stamane alla Camera con l'esposizione tecnica del ministro della difesa nazionale. Il generale Denis ha constatato che per assicurare la difesa del Belgio bisogna che l'esercito si mobiliti e si concentri senza che sia paralizzato dalle iniziative nemiche, vale a dire che è necessario proteggere tutto il territorio nazionale per mezzo di coperture alle frontiere, di creazione di ostacoli naturali e di altri accorgimenti capaci di arrestare i progressi del nemico. D'altra parte un corpo di cavalleria motorizzato deve colmare le breccie eventuali fatte nelle forze difensive. Questo corpo, secondo il ministro, dovrebbe essere costituito principalmente di volontari specializzati nel maneggio di armi speciali. Infine il ministro ha detto che ci vogliono forze permanenti per opporsi, nell'interno del Paese, agli sbarchi eventuali da aeroplani di distaccamenti ed a concentramenti ostili di stranieri. Il generale Denis ha riassunto in seguito il progetto in questo modo: servizio di 18 mesi per la fanteria di copertura; servizio di 12 mesi per qualcuna di queste unità grazie a un sistema di tre incorporazioni in due anni; le altre truppe non effettueranno che 12 mesi di servizio.

Ancora aerei misteriosi sorvolano il territorio finlandese

Helsinki, 1 notte.

Nuovamente, durante la nottata, hanno sorvolato il territorio finlandese, e precisamente le regioni di Suoardi e di Kitila, alcuni misteriosi aeroplani. Nei circoli bene informati si dice trattarsi di aviatori sovietici provenienti da Leningrado o da Kronstadt. Le autorità finlandesi stanno conducendo indagini.

La pena di morte per i tedeschi esportatori di capitali

Berlino, 1 notte.

Un importante Consiglio dei ministri ha avuto luogo oggi. All'inizio del Consiglio di Gabinetto il Führer ha fatto un'ampia relazione sulla situazione internazionale.

Il Gabinetto ha quindi approvato una serie di importanti leggi. La prima di esse stabilisce che da ora in poi tutti i giovani tedeschi senza eccezione debbono appartenere ed essere inquadrati nella Gioventù hitleriana per ricevervi adeguata educazione nello spirito nazionalsocialista. Tutto intero il compito dell'educazione della gioventù tedesca, quando essa non sia esercitata a scuola o a casa, spetta da ora in poi all'organizzazione hitleriana. Essa è posta alle dirette dipendenze del Führer.

Un'altra legge il gabinetto ha approvato, la quale provvede ad un più razionale sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo tedesco, con speciale riguardo ai petroli. La legge è messa nella cornice dei provvedimenti del piano dei quattro anni.

Un'altra legge perfeziona il regime delle divise; e un'altra, infine, contro il sabotaggio economico, commina la pena di morte contro quei cittadini tedeschi che si rendono colpevoli dell'esportazione di capitali, contravvenendo, con ciò, alle leggi sulle divise e danneggiando così gravemente la economia del Reich.

Si annunzia che su invito del ministro degli Interni del Reich, Frick, il ministro degli Interni di Ungheria verrà prossimamente a Berlino per trattenersi alcuni giorni: scopo del viaggio sarà di studiare l'organizzazione nazionalsocialista della polizia, della sanità pubblica e della gioventù.

Il matrimonio di Giuliana d'Olanda

Prezzi proibitivi alle aste per i posti migliori

Amsterdam, 1 notte.

La ricerca, diremo meglio, la caccia ai posti nelle case, nei negozi, nei caffè lungo il percorso del corteo reale, il 7 gennaio prossimo, all'Aja, pel matrimonio della principessa Giuliana d'Olanda col principe tedesco Bernardo Von Lippe, divenuto nel frattempo cittadino olandese, cresce di giorno in giorno, e i prezzi dei posti salgono a cifre fantastiche.

Citeremo il caso di due famiglie della provincia, che hanno offerto rispettivamente 1500 e 1200 lire per una camera con due finestre. All'asta, tenutasi al municipio dell'Aja, per la concessione in affitto di un terreno di proprietà comunale lungo circa 300 metri per dove dovrà passare il corteo, due ditte di Amsterdam son arrivate ad offrire ben 83 mila fiorini e 75 mila fiorini, pari a 830 mila e 750 mila lire. Ciò basterà a dare una idea dell'enorme interesse suscitato nel pubblico olandese da questo matrimonio che verrà celebrato con la più grande pompa.

Dopo il caso Ossietzski

Una dichiarazione della famiglia Nobel

Berlino, 1 notte.

I giornali hanno da Stoccolma una dichiarazione della famiglia Nobel, firmata dai signori Hyalmar, Ingeborg, e Ludwig Nobel, che sono i parenti diretti discendenti di Alfredo Nobel, il fondatore del Premio e che furono vicini a lui anche in vita, dichiarazione nella quale attestano di non avere la benchè minima influenza nella determinazione del conferimento dei Premi fondati dal loro antenato, nonchè la minima partecipazione ai Comitati relativi.

I signori Nobel dichiarano di deplorare che questa volta il Premio della Pace sia stato conferito a Carlo Ossietzski, condannato per tradimento contro il suo paese da un regolare tribunale tedesco: conferimento che non corrisponde, di certo, allo spirito di pace a cui l'intenzione del fondatore si ispirava.

Horthy rientra a Budapest accolto trionfalmente

I telegrammi del Re e del Principe Umberto

Budapest, 1 notte.

Al ritorno da Roma e da Vienna il Reggente Horthy è stato accolto in modo veramente trionfale e fatto segno a entusiastiche manifestazioni in tutte le località toccate dal treno speciale. All'uscita dalla stazione di Budapest dove lo avevano ossequiato autorità civili e militari e il Ministro d'Italia principe Colonna, il Reggente è stato salutato dalla folla con grida di evviva alla sua persona e alle nazioni amiche, Italia e Austria.

Se il riconoscimento da parte delle masse della necessità per l'Ungheria di un orientamento italiano della propria politica estera avesse ancora bisogno di essere documentato, oggi potremmo riprodurre in esteso un discorso pronunziato dal deputato socialista Raisinger nel suo collegio di Miskolcz appunto per sostenere che l'Ungheria non potrebbe fare una diversa politica, tanto più che essa non ha con l'Italia divergenze di vedute e di interessi le quali impediscano una intima collaborazione.

I giornali pubblicano il testo dei telegrammi di risposta diretti dal Re Imperatore Vittorio Emanuele e dal Principe Ereditario Umberto al Reggente che aveva loro telegrafato dalla frontiera:

«*La Regina e io* — dice il telegramma del Re Imperatore — *siamo molto grati a Vostra Altezza Serenissima per il cordiale telegramma inviatoci lasciando il territorio italiano. Noi siamo stati felici di poter salutare a Roma V. A. S. e la Consorte. La cordiale visita di V. A. S. e la Consorte che ha avuto eco anche nell'animo del popolo italiano resterà per la Regina e per me un bellissimo ricordo*».

Il Principe Umberto ha così telegrafato:

«*Prego V. A. S. di accettare i nostri vivissimi ringraziamenti per il cordiale telegramma. A noi duole soltanto che V. A. S. sia rimasto a Napoli così poco tempo. La Principessa ed io desideriamo ancora una volta esprimere la profonda e sincera simpatia sentita per V. A. S. e la Consorte. Coi più cordiali saluti*. - Umberto di Savoia».

slava e di una delegazione militare francese.

Re Carol, inaugurando un arco di trionfo, ha detto che la realizzazione dell'unità nazionale rumena significa soltanto la soppressione di un torto che è durato per secoli. La Rumania sa che cosa la guerra voglia dire: e per questo essa vuol avere un forte esercito allo scopo di proteggere la pace e al tempo stesso per mantenere gli immutabili confini del reame.

In una seduta comune dei tre Parlamenti della Piccola Intesa ha poi parlato il Presidente del Consiglio Tatarescu, il quale ha detto che le odierne frontiere sono state tracciate per l'eternità, nell'interesse della giustizia. Gli Stati della Piccola Intesa difenderanno sempre assieme questi confini, poichè le tre nazioni sono indissolubilmente unite dal loro passato, dal loro interesse, dai loro ideali e dalla comune volontà e dal comune avvenire. Le nazioni della Piccola Intesa non sono nemiche di nessuno: al contrario esse non vogliono che la pace e mettono le loro forze al servizio dell'ordine e del progresso. Nell'ambito della Piccola Intesa e d'accordo con l'Intesa Balcanica, come pure con la Società delle Nazioni, tutte e tre lavoreranno per il consolidamento della pace. Tatarescu ha quindi ringraziato la Francia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia per il loro intervento alla festa nazionale rumena, e ha elevato un evviva alla Piccola Intesa.

L'amicizia ungaro-austriaca rinsaldata dal viaggio di Horthy

Budapest, 1 notte.

Sulla visita del Reggente a Vienna i giornali oltre a pubblicare i comunicati diffusi ieri sera dalle agenzie ufficiose ungherese e austriaca riproducono una nota dell'Agenzia telegrafica ungherese nella quale è detto: «I circoli competenti viennesi rilevano che l'amicizia ungaro-austriaca benchè le relazioni tra i due paesi fossero le più cordiali possibili, non si è dimostrata mai così salda e la reciproca comprensione così forte come in questi giorni. Nelle conversazioni che gli uomini di Stato ungheresi ed austriaci hanno avuto domenica e lunedì, si è potuto constatare la piena armonia nella politica estera dei due paesi. Tutti coloro che da parte ungherese sono venuti a contatto coi circoli viennesi hanno potuto constatare che nei confronti delle pacifiche esigenze magiare fondate sulla giustizia si è manifestata una simpatia molto maggiore che non finora».

Tutti i giornali ungheresi rilevano che mai la stampa austriaca ha mostrato tanta comprensione di fronte alle aspirazioni magiare ed anche di fronte alla revisione come in questi giorni. I giornali di Budapest in lunghi articoli continuano a rilevare l'importanza dei risultati ottenuti dall'Ungheria con il viaggio di Horthy a Roma. Il *Nemzeti Ujsag* scrive fra l'altro: «Una delle più grandi e più forti Potenze del mondo, l'Italia fascista, ha onorato nel Reggente Horthy la nazione ungherese. Per assai lungo tempo rimarranno memorabili queste giornate di Roma e di Vienna, e tutti dovranno ricordare questi incontri e l'unione che in questi giorni hanno dimostrato Italia, Austria ed Ungheria. Commetterebbero un grave errore quindi Praga e Bucarest se volessero considerare queste giornate come un semplice periodo di entusiasmo passeggero».

Manifestazione antirevisionista organizzata a Bucarest

La partecipazione francese

Bucarest, 1 notte.

La ricorrenza del 18° anniversario dell'annessione della Transilvania alla Romania ha dato luogo all'annunziata manifestazione antirevisionista con intervento della delegazioni cecoslovacca e jugo-

Probabile visita di Miklas a Roma

Vienna, 1 notte.

Negli ambienti politici austriaci si ritiene probabile che il presidente della repubblica Miklas si rechi prossimamente a Roma per fare una visita ufficiale a S. M. il Re Imperatore.

Quali scopi muovevano gli attentatori di Hirota

Tokio, 1 notte.

Profonda impressione ha destato la notizia data dalla polizia, dell'arresto di certo Hiroshi Watanabe, avvenuto nel pomeriggio di ieri. Costui avrebbe avuto il proposito di uccidere il primo Ministro Hirota.

Il Watanabe è stato trovato in possesso di un bastoncino di dinamite, e di petizioni dirette ai Ministri dell'Agricoltura, degli Interni, della Guerra e della Marina. In base alle sue confessioni, la polizia ha cercato e rinvenuto altri due bastoncini di dinamite nascosti in un cimitero.

E' stato anche arrestato a Wakamatsu, nella provincia di Fukushima, un complice di Watanabe, certo Kakubei Matsumoto. Watanabe e Matsumoto avevano, a quanto si dice, complottato l'uccisione del primo Ministro nella speranza di richiamare l'interesse pubblico sulle condizioni degli agricoltori nella provincia di Fukushima, sopra le quali il Watanabe aveva ripetutamente richiamata la attenzione di Hirota, senza averne alcuna risposta.

Basilico o Basilica?

Dalle metamorfosi del sesso all'aula del tribunale

Parigi, 1 notte.

Mandano da Sofia che il Tribunale civile di quella città si occuperà, fra breve, di un caso che solleva un vivo interesse nel mondo medico. Si tratta del processo intentato contro un chirurgo bulgaro molto noto, dall'impiegato di banca Basilico Stojanof, di 28 anni.

Nel 1926, Basilico si chiamava Basilica e era una giovane e graziosa studentessa dell'Accademia di commercio. Il medico di famiglia, avendo constatato nella ragazza certe trasformazioni segni di un'evoluzione verso la mascolinità, consigliò ai genitori di sottomettere la loro figliola all'esame di uno specialista. Quest'ultimo decise un intervento chirurgico sulla paziente.

Tutto si svolse secondo le previsioni degli uomini di scienza; e Basilica, diventato Basilico, sembrò adattarsi molto bene a questo cambiamento di sesso. Le cose sono andate bene fino all'anno scorso, alla quale epoca si manifestarono i sintomi di una nuova trasformazione. Basilico divenne nevrastenico e sentì che... ritornava ad essere donna.

Per questa ragione, e per altri motivi d'ordine sentimentale, una nuova operazione è stata giudicata necessaria. Ma questa volta il paziente vuole essere operato gratuitamente dal chirurgo che effettuò l'altra operazione, stimando che egli è stato oggetto di un errore di diagnosi. Il chirurgo sostiene invece che, otto anni fa, le condizioni fisiologiche del suo cliente potevano considerarsi come definitive e gli specialisti aggiungono che l'esperienza medica in questa materia non esclude la possibilità di errore.

Il risultato del processo è atteso con molta impazienza, sia nel pubblico che nel mondo dei medici.

La seduta della Camera

La commemorazione dell'on. Cucini

Numerosi disegni di legge approvati

Roma, 1 notte.

La seduta di oggi della Camera fascista è stata iniziata con una vibrante acclamazione al Re Imperatore e con un austero omaggio alla memoria degli studenti caduti in A. O.

Alle 16, quando S. E. Costanzo Ciano dichiara aperta la seduta, sono già presenti nell'aula oltre trecento deputati. Al banco del Governo siedono i Ministri Galeazzo Ciano, Thaon di Revel, Solmi, Alfieri, Rossoni e i Sottosegretari Medici del Vascello, De Marsanich, Pariani e Jannelli. Molto pubblico in tutte le tribune.

Le parole di S. E. Ciano

Approvato il verbale della seduta di ieri, il Presidente, i Ministri e tutti i deputati si levano in piedi per la commemorazione dell'on. Bramante Cucini.

Costanzo Ciano dice:

«Onorevoli Camerati: Il 14 giugno scorso si spegneva in Roma a soli 43 anni l'on. Bramante Cucini. Breve ma densa di opere è stata la sua vita. Già prima della guerra aveva militato nell'attività sindacalista ed era stato uno dei più ferventi organizzatori e dirigenti dell'Unione sindacale italiana. Al lato di Filippo Corridoni propugnò la partecipazione dell'Italia alla grande guerra volontario egli stesso, trascinando nell'interventismo una moltitudine di operai. Dopo la guerra aderì prontamente al Fascismo e si dedicò all'organizzazione dei Sindacati nazionali. Fu il rappresentante del Fascismo milanese al primo Congresso dei Fasci di combattimento tenutosi in Firenze. Tenne in seguito la carica di Segretario generale della Confederazione dei Sindacati fascisti e della Federazione dei Sindacati dell'industria e partecipò a riunioni tenutesi in Italia e fuori e segnatamente alla Conferenza internazionale del lavoro di Ginevra ove sostenne quale consigliere tecnico la lotta contro le organizzazioni socialiste estere.

«Entrato alla Camera nella 27ª legislatura, vi svolse notevole attività pronunziandovi importanti discorsi e riferendo su numerosi disegni di legge. Durante la 28ª legislatura appartenne alla Giunta generale del bilancio, fu componente del Consiglio superiore dell'Economia nazionale, dirigente il Patronato nazionale corporativo, poi membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni e consigliere di amministrazione della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali. Prestò l'apprezzatissimo suo contributo ad altri consessi ed istituti, dirigeva da ultimo l'Opera Nazionale orfani di guerra. Nello svolgimento della sua attività, nell'esercizio dei suoi molteplici uffici, l'on. Cucini ebbe sempre di mira di contribuire alla redenzione dei lavoratori, che unanimemente rimpiansero la sua scomparsa, e soprattutto di obbedire al comandamento del Duce: «Andare verso il popolo». La sua opera feconda fu sempre illuminata da una pura e viva fede fascista e la sua memoria rimane indimenticabile tra noi, esempio di idealità e di azione. La Camera fascista rinnova alla famiglia del compianto camerata l'espressione del suo più vivo cordoglio».

Alle nobili, commosse parole pronunciate da S. E. Ciano, si associa, a nome del Governo, S. E. il Ministro Solmi.

Dopo il sorteggio degli Uffici e varie comunicazioni del Presidente, la Camera inizia l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno. Il primo è quello per la conversione in legge del R. D. L. 14 maggio 1936-XIV che modifica la formula di promulgazione delle leggi e la formula da usarsi negli atti intitolati nel nome del Re. Il Presidente propone che questo disegno di legge venga approvato per acclamazione. Tutti i deputati sorgono in piedi e applaudono a lungo entusiasticamente all'indirizzo del Re Imperatore.

Si passa poi all'esame del disegno di legge relativo al conferimento, a titolo d'onore, della laurea o del diploma, agli studenti militari caduti in A. O., e S. E. Costanzo Ciano invita la Camera ad osservare un minuto di religioso silenzio in omaggio ai Caduti. La Camera sorge in piedi e rimane per un minuto in atto di reverente raccoglimento. Il disegno di legge è quindi approvato.

I ricevitori postali

Vari altri progetti di legge sono rinviati allo scrutinio segreto senza discussione. Su quello concernente il trattamento di quiescenza dei ricevitori postali e telegrafici ha la parola l'on. Bleiner.

Egli rileva che questo provvedimento è destinato a rendere meno dura la vecchiaia di una numerosa categoria di agenti cui è affidata una funzione modesta ma assai delicata. Già fin dal 1926 Costanzo Ciano creò l'Istituto di previdenza per i postelegrafonici da lui stesso successivamente consolidato e perfezionato; oggi questa provvidenza è completata con la conversione dei sussidi in assegni annui vitalizi, in parte riversabili a favore delle vedove ed orfani. E poichè i fondi dell'Ente si sono rivelati insufficienti, opportunamente il Governo fascista ha provveduto ad aumentare oltre ai contributi dei ricevitori, il concorso dello Stato e ad attribuire all'Istituto il provento della vendita di stampati per i conti correnti e l'intero ammontare delle multe al personale. Quanto alla misura dell'assegno vitalizio, rileva che il nuovo provvedimento permetterà di raggiungere dei minimi che possono considerarsi sufficienti. Concludendo rivolge, a nome della Associazione fascista dei postelegrafonici, il più devoto ringraziamento a S. E. il Capo del Governo per questo provvedimento che viene incontro ad una larga categoria di personale.

I danni di guerra

Sale quindi alla tribuna l'onorevole Fantucci che si occupa del disegno di legge concernente le norme per la chiusura del servizio per il risarcimento dei danni della guerra. L'oratore segnala il notevole sforzo compiuto dal servizio per il risarcimento dei danni di guerra che ha svolto mirabilmente il suo compito giungendo a un esborso complessivo di oltre 6 miliardi. Rileva che il Governo fascista pose fine al disordine che si verificava anche in questo importante ramo di amministrazione apprestando da un lato mezzi più adeguati e instaurando dall'altro una severa e giusta disciplina. Ricorda la soppressione dell'Istituto federale per il risorgimento delle Venezie di cui esamina l'opera specialmente in merito al servizio delle scoperture. Crede che la proroga del funzionamento della commissione centrale a tutto il 1937 per decidere sulle scoperture debba ritenersi sufficiente. Concludendo invoca un regolamento definitivo e rapido delle vertenze ancora in corso, in modo che possa senz'altro chiudersi questo capitolo mentre oggi altre terre attendono l'opera degli italiani nell'Impero conquistato.

Senza discussione la Camera approva poi altri disegni di legge, fra i quali quelli concernenti la concessione di un assegno vitalizio straordinario alla figlia di Francesco Crispi, la estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni in A. O. delle provvidenze emanate a favore degli ex combattenti nella guerra 1915-18, e le norme per la sistemazione della zona Dantesca in Ravenna.

Tutti i disegni di legge esaminati nel corso della seduta, sono infine votati a scrutinio segreto e alle ore 18 la seduta è tolta.

S. E. Ciano riceve la missione che parte per la Bolivia

Roma, 1 notte.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto oggi a palazzo Chigi la missione italiana che, per invito del Governo di La Paz, partirà il 4 dicembre corrente con il compito di organizzare il servizio di polizia della Bolivia. Presidente della missione è il comm. Ravelli ispettore generale di P. S.; suoi collaboratori principali sono: il console della M. V. S. N. Pallotta e il ten. col. dei Reali Carabinieri Bertarelli. La missione comprende complessivamente 6 funzionari e tre impiegati in sottordine.

Erano stati presentati alcuni giorni or sono a S. E. il Ministro degli Esteri, anche il colonnello Negrone e il maggiore Bruttini, facenti parte di una missione militare richiesta dal Governo equatoriano. Queste missioni sono una testimonianza dell'ammirazione con la quale anche nei più lontani Paesi si guarda all'Italia fascista e delle intensificate relazioni che legano il mondo latino-americano a Roma.

Il Sultano di Giava a Genova

Genova, 1 notte.

Col piroscafo olandese *M. W. S. Aldegonde* sono giunti numerosi personaggi delle Indie olandesi, fra i quali il Sultano di Giava col numeroso seguito, nonchè il Ministro plenipotenziario d'Egitto a Washington. Dopo una breve visita alla città, le personalità sono ripartite per l'Aja, dove presenzieranno alle nozze della Principessa Giuliana, erede del trono olandese. Il Ministro egiziano è ripartito con lo stesso piroscafo per Villafranca, dove si imbarcherà sul Rex per fare ritorno negli Stati Uniti.

Mancato espatrio clandestino di dodici persone

Livorno, 1 notte.

La notte scorsa dal lido del Calambrone salpava una motobarca con a bordo dodici persone, fra cui una donna e una giovinetta sua figlia per emigrare clandestinamente in Corsica. Ma dal porto, con alcuni motoscafi partivano agenti, carabinieri e militi portuari, al comando del Questore e in alto mare la motobarca era fermata e coloro che la montavano venivano arrestati. L'episodio non mancava di drammaticità, perchè alle prime intimazioni di fermarsi, gli emigranti non hanno obbedito. Condotti a terra e in Questura, si stabiliva trattarsi di popolani, fra i quali alcuni pregiudicati per reati comuni. Tutti, meno la giovinetta, sono ora in carcere.

Deve la morte ai vicini improvvisatisi medici

Como, 1 notte.

Il muratore cinquantatreenne Angelo Albonico, separato dalla moglie, fu preso da atroci dolori viscerali e alcuni vicini accorsi, ritenendo trattarsi di indigestione, gli propinavano un purgante. Senonchè le condizioni del disgraziato andarono rapidamente aggravandosi e dopo due ore decedeva. Aperta un'inchiesta, è risultato che l'Albonico era stato colpito da un attacco di appendicite e che la purga ingerita gli aveva provocato una peritonite, che fu causa unica della morte.

Uccide il marito e ferisce il figlio

Genova, 1 notte.

Verso le 4 di stamane in via Giovanni Torti 48, la casalinga Angelina Bobba, di 40 anni, per futili motivi veniva a lite col marito Aldo Franzoni, di 44 anni, barbiere. Ben presto la lite degenerò a vie di fatto, e la donna, afferrato un rasoio, colpiva alla gola il marito uccidendolo. Nella colluttazione essendo intervenuto il figlio Ubaldo, di anni 14, anche questi rimaneva ferito. La polizia ha proceduto all'arresto della donna ed al fermo del figlio. Ambedue sono stati trasportati all'ospedale e giudicati guaribili per le ferite riportate l'una in 10, l'altro in 15 giorni.

Si uccide cadendo dalla cupola di un teatro

Roma, 1 notte.

Stamane nel popolare teatro Principe di Prati è avvenuta una mortale disgrazia. Il ragazzo quattordicenne Mario De Guglielmo è precipitato dall'alto della cupola rimanendo cadavere all'istante. Pare che la disgrazia debba attribuirsi al fatto che il De Guglielmo fosse imprudentemente salito sulla cupola la quale, essendo aperta, causava la disgrazia.

Autocorriera in un burrone

Agrigento, 1 notte.

Un autocorriera pubblica con a bordo nove persone, in una curva si trovava di fronte un carro trainato da un mulo imbizzarritosi, perciò l'autista sterzava bruscamente. L'autocorriera precipitava in un burrone capovolgendosi e schiacciandosi. Alcuni passeggeri uscivano dai finestrini, altri erano tratti fuori dall'ammasso da persone accorse.

Due donne arrestate per delitto contro la maternità

Varallo, 1 notte.

A Crevacuore i carabinieri hanno arrestato certe Mafalda Morera di Giovanni, di anni 30, e Irene Varisco di Giuseppe, di anni 44, ritenute colpevoli di pratiche delittuose contro la maternità.

Da chi gli esercenti debbono avere il listino prezzi?

Desio, 1 notte.

Stamane si è svolto in Pretura il processo a carico di due esercenti di Seregno, imputati di maggiorazione di prezzi dei generi alimentari. Essi si sono difesi dicendo che vendevano ai prezzi del bollettino ad essi recapitato, perchè non avevano ricevuto i listini posteriori. Il pretore citò allora quale teste il segretario del Fascio di Seregno, il quale affermò che era stato dato incarico della comunicazione dei nuovi prezzi al segretario della Delegazione dei commercianti. Questi a sua volta invitato a comparire, disse che la comunicazione era stata fatta verbalmente a mezzo dei fiduciari di gruppo ma che, comunque, non toccava a lui informare gli esercenti delle variazioni del listino dei prezzi.

A questo punto il magistrato, non avendo potuto venire a capo della faccenda, ha rinviato il processo, citando per la nuova udienza il vice Federale di Milano, il segretario del Fascio, il podestà ed il segretario comunale di Seregno, nonchè il segretario della Delegazione commercianti, i quali tutti dovranno indicare a chi tocchi avvisare gli esercenti e recapitare loro il listino quindicinale del Comitato intersindacale.

La drammatica corsa di un autotreno che va a ritroso

Trieste, 1 notte.

In via Molino a Vento, una salita che adduce al colle della Maddalena, un pesante autotreno causa il terreno sdrucciolevole incominciava a slittare a ritroso con paurosa velocità. Un'auto guidata dall'industriale Pio Tabuchi, di 43 anni, stava salendo in quel mentre la via, e il guidatore, visto il pericolo, tentava di scansare il veicolo, ma non faceva in tempo e veniva investito mentre aperto lo sportello tentava uscire. La macchina si schiacciava contro il muro che, pur rimanendo fortemente danneggiato, resisteva, altrimenti i due veicoli sarebbero precipitati da un'altezza di circa dieci metri nella sottostante via, in quel momento tutt'altro che deserta. Il Tabuchi ha riportato gravi contusioni al torace e lesioni interne.

Cozzo di tram provocato dalla nebbia

Bologna, 1 notte.

A causa della densa nebbia sulla strada di Corticella si sono scontrate due vetture tranviarie, in un violentissimo urto. Tutti i vetri sono andati in frantumi e parte della piattaforma di una carrozza si è incuneata nell'altra. Si lamentano cinque feriti, il più grave dei quali è il manovratore Francesco Gualducci di 34 anni.

La triste sorte di un tassì nuovo di trinca

Milano, 1 notte.

Un tassì nuovo di trinca, stamane, guidato da un meccanico, compiva un giro di prova percorrendo via Legnano, quando l'autista si è vista sbarrata la strada da un carretto a mano e, volendo evitare l'investimento, ha sterzato a destra. La macchina ha slittato sull'asfalto bagnato dalla nebbia, ha compiuto un pauroso volo ed è finita capovolta, mentre il guidatore con un balzo felino lanciandosi dal sedile, piroettava nell'aria e cadeva non riportando che scalfitture di poco conto. L'automobile è andata completamente distrutta.

Scambio di colpi di fuoco fra agenti e contrabbandieri

Como, 1 notte.

Una pattuglia di guardie di finanza in perlustrazione a Cima Verta si è imbattuta in un gruppo di contrabbandieri i quali, alle intimazioni di arrendersi, estrassero le rivoltelle ed esplosero diversi colpi contro i militi che, usciti illesi, risposero al fuoco. I contrabbandieri si diedero allora alla fuga, abbandonando una settantina di chili di caffè.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1 Dicembre 1936 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	9.0	0.0	dim.	ser.	calmo
Milano	14.0	1.0	staz.	»	—
Venezia	9.0	2.0	dim.	misto	cal.
Trieste	—	—	—	—	—
Bologna	7.0	3.0	var.	ser.	—
Firenze	7.0	2.0	»	misto	—
Ancona	—	—	dim.	»	mosso
Rimini	9.0	0.5	»	ser	mosso
Roma	10.0	2.0	»	cop.	mosso
Napoli	17.0	8.0	staz.	»	»
Bari	15.0	9.0	dim.	ser.	»
Taranto	15.0	8.0	»	cop.	»
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	16.0	8.0	aum.	misto	agit.
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	15.0	4.0	dim.	cop.	agit.
Tripoli	18.0	10.0	aum.	piov.	mosso
Bengasi	19.0	11.0	»	misto	»
Rodi	18.0	15.0	dim.	cop.	agit.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 16.8
Minima + 0.5
Press. barometrica mm. 730.5
Umidità 92 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 11.5
Minima + 5.6
Cielo sereno.

Previsioni del tempo

Il tempo tende a perturbarsi ulteriormente su tutta l'Italia, si avrà quindi generalmente cielo nuvoloso con precipitazioni specie sulle regioni settentrionali e sulla dorsale appenninica, qualche schiarita sul bacino tirrenico. Nebbie dense e persistenti in Val Padana e lungo l'Appennino. Temperatura tendente ad aumentare. Mare generalmente agitato. Moto ondoso in aumento specie sull'Adriatico.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria. — Tempo buono. Cielo sereno. Venti maestrali forti con intensità decrescente durante la giornata. Mare Ligure mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 1. — **Soc. An. Arpa** (apparecchi radiofonici produzione artistica): decreto 26-11-36 ordina convocazione dei creditori per il giorno 18-12-36, ore 10.30, davanti al giudice delegato per deliberare circa la proposta di concordato fatta dal liquidatore Zerboni Emilio al 25 % per creditori chirografari. — **Cassino Paolo Francesco**, già drogheria, via Nizza 31: decreto 28-11-36 ordina convocazione creditori pel 18-12-36, ore 11, davanti al giudice delegato per deliberare sulla proposta di concordato fatta dal fallito al 26 % pei chirografari. — **Governatori Luigi fu Antonio**, negozio paste alimentari, via della Rocca 4: decreto 28-11-36 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Curti dott. Camillo. — **Ferucca Domenico di Battista**, già negozio di calzoleria via Baretti 1: decreto 28-11-36 ammette a piccolo fallimento, commissario giudiziale Romano dr. Giovanni. — **Sorzo Francesco**, c. Sempione 138: decreto 30-11-36 chiude le operazioni per mancanza di attivo.

Del Chitarella

Ecco un testo del quale tutti parlavano, e che soltanto pochi, pochissimi conoscevano. E nulla v'era di più ameno che udire, ad una tavola da giuoco, due giuocatori che per avvalorare gli argomenti della disputa, si citavano e rinfacciavano le norme dettate dal Chitarella, senza mai averle avute sott'occhio, e riferite sol per sentito dire. Di tali rapsodi eran piene le sale dei circoli e dei caffè, le case borghesi e le osterie, ovunque quattro persone, e qualche osservatore, si riunissero a contendere a traverso un mazzo di carte italiane. Nemmeno le gesta omeriche trovavan tanti e così accesi assertori lirici quanti ne avevano le regole del tresette e dello scopone codificate dal Chitarella. E quando qualcuno sentenziava in nome di questo legislatore, gli altri non sapevano che cosa rispondere per mancanza di una conoscenza documentata.

In buon punto dunque — quest'anno si parla tanto di giuochi italiani, e in particolare dello scopone, per il Torneo nazionale bandito dal Casino di San Remo — giunge la pubblicazione impresa dall'editore Nicola Moneta di Milano, *« Revote de jocare e pavare lo Mediatore e Tressette dello sio Chitarello Per la primma vota revotate a lengua nosta da n'originale antico, e reportanno lo tiesto latino sotto ad ogne paggena Co na junta de lo juoco d'o Scopone de la Primera, l'Asseno, Mercante, Zecchinetta e Briscola Riale. N'urdemo puzzi na spicca de parole de sti juoche Napoletane-Taliane. Lo tutto mpasticciato da Giriati Zuculen* (Jolibra) ». La « lengua nosta » come si vede, non è che un basso napoletano.

Il libro si compone di ottanta pagine, ed è preceduto da una prefazione, naturalmente in « lengua nosta » che comincia così: « Da che l'uommene s'aunetteno [illegible] e formajeno commonella, accomenzajeno ad ammentare diverse juoche... » e va avanti parlando degli antichi giuochi greci e romani, e tirando in ballo persino Omero, che vien definito il « patranguangaro de tutte li poviete Griece ». Dopo dieci pagine di prefazione, nella quale si fa la storia delle carte e dei giuochi con esse combinati, e degli editti e leggi promulgati per reprimerli, e arricchita da molte note sapienti, comincia il testo delle regole, tutte divise in articoli. E ogni giuoco è compreso in un titolo: Titulus primus - De Regulis mediatoris; Titulus secundus - De regulis ludendi ac solvendi in tresseptem; e via di seguito. E anche questa edizione del Moneta reca in ogni pagina, sotto la traduzione in « lengua nosta » il corrispondente testo latino. Per lo scopone poi, che è il re dell'annata, e il vero beniamino dei giuocatori, v'è anche in ogni pagina una versione italiana, per coloro che non sapessero di latino o che non vogliano straziarsi il cervello per interpretare le parole e i modi de la « lengua nosta ».

Il bello di questo libro consiste soprattutto nella sua umanità. Si vede che è scritto da uno che oltre alle regole teneva in pregio anche la condotta del giuocatore; e spesso affiorano massime morali e sociali inerenti al modo di condursi nel corso della partita, o comunque nei rapporti del giuoco. Il dodicesimo articolo della parte seconda, col quale si conchiude il Titolo primo, che è quello, come s'è detto, che tratta del mediatore, dice: « Primmo de le bintiquatt'ore, da c'aie jocato, o pava o torna a ghiocare. L'enti a ccà nce sta la revola, lo riesto è de la sciorta ». (Prima che scadano le ventiquattr'ore, da che hai giuocato, o paga o torna a giuocare. Fin qui la regola, il resto è affidato alla sorte). Avvertimento di grande saggezza, quest'ultimo, che umanizza il giuoco, e ti fa pensare che le sole regole non bastano, ma bisogna anche che i casi ti sian propizi, ai quali, diciamo noi, si deve aggiungere quell'estro azzardoso del giuocatore che serve a voltare in suo favore il [illegible] della partita.

« Scopo sic dicitur quia magna scopa ». Con queste parole — 'O Scopone è chiammato accossi pecchè è na scopa ngrannuta, dice il traduttore — con queste parole si iniziano le regole dello scopone; le quali son molte, e contenute in quarantaquattro articoli. Vengono dapprima quelle che indicano la meccanica del giuoco, e seguono poi le altre che ne suggeriscono, l'arte. E sovente s'incontra l'avvertimento che lo scopone classico, o scientifico che dir si voglia, è un giuoco di grande rigore. « Sed memento quia scientificus scopo jocus admodum rigidus est ». Infine, all'articolo ventotto, è enunciata la regola fondamentale dello scopone: — Fundamentum Scoponis haec regula est — Il cartaro e il suo compagno cercano di mantenere pari le carte dello stesso numero, gli avversari di spaiarle. Il pariglio e lo spariglio.

Quando, avvicinandovi ad un tavolo di scopone, vedete i giocatori accigliati e chiusi in una tormentosa meditazione, siate certi che nella loro mente si dibatte l'angoscioso problema del pari e dispari. E se, sul finire della mano, un giocatore è assalito da qualche dubbio sulla fedeltà della sua memoria, lo vedrai prendersi la fronte, e girare intorno gli occhi, e sospirare, e agitarsi, e dibattersi tra due suggerimenti contraddittori, e dopo lunga e penosa perplessità giocare la sua carta con lo stesso disperato abbandono di chi si butta dalla finestra. Tutto il dramma dello scopone è nel pariglio e spariglio.

Abbiamo detto dell'umanità di questo scrittore. Tanto umano è il Chitarella, che non esita a dare qualche consiglio atto a solleticare l'amore per la frode. All'articolo trentotto dice: « Se il giocatore ritiene utile pigliare anche con pericolo di scopa, perchè rimane in giuoco soltanto un'ultima carta come quella che egli lascia in tavola, senza sapere in mano di chi rimanga, (il che si dice giocare contro la quarta) si mostri un po' pensieroso prima di giocare perchè il compagno capisca — ostende te aliquantulum cogitantem, ut socius tuus intelligat —. Da qui ai segni, alle strizzatine d'occhio, ai colpi di tosse, ai calcetti sotto la tavola è breve il passo. E più breve ancora è quello che conduce a quei giuochi di destrezza per cui si diviene bari. Ma il baro, in fondo, non è che un uomo che umanizza la sorte.

Dopo un breve accenno al famoso « quarantotto » nome che lo stesso autore confessa di non sapere di dove venga, si arriva, con l'articolo quarantadue, all'ammonimento che investe ogni fondamento dello scopone: « Chi non ha memoria e non è capace di continua attenzione lasci lo Scopone e vada a giocare a noce — et eat jocatum ad nuces — ».

E così, tra avvertimenti e consigli d'ogni genere, si arriva in fondo, dove si trova una conclusione ispirata ad antica saggezza. « Bada di non farti allettare dal piacere d'una buona presa immediata, a rischio di pagarne poi il fio, perchè la filosofia dello Scopone consiste nel guardare lontano e considerare, di là dal guadagno immediato, le conseguenze future. Come negli affari, così nello Scopone » — Ut in negotiis sic in scopone.

Ecco un libro che diventerà presto una rarità bibliografica. Tutti i giuocatori, e son centinaia di migliaia, vorranno averne una copia; e come l'avvocato si tiene a portata di mano per la consultazione il libro dei codici, così gli scoponisti e i tressettisti terranno un esemplare di questo codice antico e sapiente sul tavolo da giuoco, ausilio potente e indiscusso in ogni contingenza. E mai come questa volta, in occasione del primo Torneo Nazionale di Scopone che avrà luogo a San Remo tra qualche giorno, si vedranno tanti giuocatori, così fortemente nutriti di vera dottrina. E la parola del Chitarella sarà citata con autentica conoscenza. Autentica per quanto si riferisce al libro, s'intende.

Luigi Chiarelli

LA MACCHINA CHE NON HA VINTO L'UOMO

Il ciclo si compie

MILANO, novembre.

Da officina a officina, il lavoro difficile e lo sforzo che confina con la morte è un tema frequente. Il fonditore che si butta nella trincea del forno Martin a sorvegliare la colata del metallo, ha riscontro in quasi ogni altra officina. E niente nell'officina dà l'idea di sacro quanto le scritte che ammoniscono sui pericoli del lavoro. Per quanto la meccanica moderna fornisca strumenti d'una certa docilità, ogni lavorazione ha il suo lato incalcolabile di pericolo. Una lavorazione industriale richiede nel [illegible] saggiare, provare, riprovare, nel suo primo esperimento e nel suo compimento, un numero di vittime quante ne richiede l'affermazione d'un pensiero e d'un'idea.

Nel lavoro, come in ogni manifestazione umana migliore, dalla guerra all'indagine d'un pensiero nuovo, d'un nuovo sistema, l'uomo non è spinto solamente dall'impulso della conquista o del guadagno. V'è un onore del lavoro. In ogni lavoro l'onore consiste nella qualità. La qualità è l'onore dello scienziato, dell'artista, dell'operaio, del soldato. Alla prova della qualità si saggia la nobiltà d'una funzione [illegible]. E una funzione è nobile quando, al termine estremo della sua esplicazione, porta in sè la probabilità d'un incontro con la morte. Si può morire per un'idea, come pel procedimento d'una lavorazione, per un segreto strappato alla scienza e alla natura. Una conquista della nostra civiltà è di aver riconosciuto all'operaio la nobiltà della [illegible] funzione.

La [illegible] ha raggiunto l'uomo nel centro dell'Asia.

Il caso Stakànov

Oggi, tra popoli industriali, è nobile quella nazione che produce e rende buoni prodotti, fatti tecnicamente bene, rispondenti come qualità al loro prezzo. Poichè tutto questo suppone un'educazione di tecnici, una buona discendenza di artieri e di operai, una disciplina del lavoro, e insomma un sacrificio delle migliori qualità a questa causa. La moralità e l'idealismo del mondo d'oggi sono tutto qui. La Russia sovietica, per esempio, ha posto il suo prestigio nella fabbricazione dei prodotti industriali. L'entità del suo sforzo e l'utilità dei sacrifici che essa impone ai suoi cittadini si misurano appunto alla qualità dei suoi prodotti. La peggiore propaganda interna alle riforme sovietiche è opera precisamente dei prodotti scadenti dell'industria sovietica. Ed è indescrivibile il gesto con cui un cittadino sovietico respinge un cattivo prodotto brontolando: « Roba che fabbricano adesso ».

L'Italia è un vecchio paese di artigiani. Se n'è formata una discendenza; e chi vuol misurarne la qualità basta che guardi un operaio qualunque nell'atto di giudicare un lavoro. Egli vi porta un giudizio che implica tutto l'individuo, che diventa morale oltre che tecnico. L'operaio sovietico è dominato per ora dal concetto della quantità. Considera il lavoro meccanico come qualcosa di non umano, ma di soprannaturale e prodigioso. Così è venuto fuori il fenomeno Stakànov. Stakànov è un minatore che nel Bacino del Don riesce a cavare carbone in misura tre volte maggiore d'ogni altro. Presero nome da lui i suoi emuli, gli stakanovisti, che applicarono il medesimo sistema a lavori che richiedono una tecnica più esigente. Da questa scuola la produzione sovietica vide salire le cifre di produzione; ma la qualità del lavoro risultò pessima. Il fenomeno divenne un episodio di brutale cottimismo, mentre il cottimo richiede un'abilità rara di mestiere, conquistata attraverso una lunga scuola. La letteratura attorno a Stakànov, considerato un novatore, cessò d'incanto, e così fu abolito il sistema.

Estetica e civiltà

Per quanto il lavoro sia meccanizzato, l'occhio, l'orecchio, la mano dell'operaio sono insostituibili. Anzi, per questo l'operaio diviene tutt'uno con la macchina, perchè egli le dona un'intelligenza, se ne serve come d'una forza da domare di continuo. Per questa strada macchina e operaio diventano amici. La satira dell'industrialismo con la sua produzione a serie è un atteggiamento ormai troppo facile. L'industrialismo ha conquistato il mondo, lo ha colonizzato fin nei più remoti confini, lo ha ridotto a una unità morale. Che nel centro dell'Asia o dell'Africa una donna si vesta d'una stoffa che arriva da Legnano o da Biella, e che l'industrialismo moderno coi suoi bassi costi e con la lotta di prezzo e di qualità le permetta di cambiare più spesso che venti o trent'anni fa, è un fatto che dà valore a tutto il lavoro moderno.

Ora, si [illegible] diversi atteggiamenti nell'umanità d'oggi di fronte al fenomeno industriale. Uno è un invasamento piuttosto estetizzante, piuttosto letterario ed esteriore. Un altro è anche più sciocco: è di coloro che vedono l'umanità sommersa tra prodotti uguali senza più nulla che ne distingua le categorie e le fortune. Quando, ora è qualche anno, la Fiat lanciò nel mercato un tipo di automobile a poco prezzo, molti pei quali l'auto è un lusso e un segno di privilegio, si risentirono come d'un attentato alla loro dignità. Qui tocchiamo il significato profondo dell'industrialismo, il quale è il primo fattore dell'assetto collettivo dell'umanità moderna. Alle sue origini fu la prima spinta alla crescita umana. Quando il telaio a mano cedette il posto al telaio meccanico, il problema di fasciare un bambino e di vestirlo poi adulto divenne d'una prodigiosa facilità. L'apparizione della macchina fu di un vitale ottimismo. La terra in breve raddoppiò e triplicò la sua popolazione. In breve la carta geografica del globo mostrò un addensamento di anarchie là dove l'industria mettera alla portata di tutti i mezzi per soccorrere più facilmente l'uomo, mentre gli angoli della terra non toccati dalla macchina [illegible] quasi deserti. La macchina si prese il compito di conquistarli. Coincide con questo la lotta coloniale.

IL PRIMO FORNO ELETTRICO per la produzione dell'acciaio. Opera dell'italiano Ernesto Stassano.

Ed ecco un'altra conseguenza. I paesi civili sono rivoluzionati profondamente dalla macchina. Le classi vi si uniformano. Poichè l'industria sceglie luoghi appartati dalle grandi città, le campagne passano di colpo da una civiltà agricola e pastorale a una civiltà meccanica. In pochi anni abbiamo veduto, di recente, la zona di Crotone in Calabria cambiare aspetto, natura, abitudini; come dovette accadere prima, nella piana lombarda e in tanti luoghi della Toscana e del Piemonte. L'industrialismo ha creato una civiltà sua al punto che, da fenomeno collettivo, è divenuto un fatto che tocca lo Stato. Prima l'uomo era artigiano. I suoi prodotti erano destinati a un numero ristretto di persone privilegiate. L'artigiano nella sua botteguccia, dal Cinquecento al Settecento, aveva l'impressione di partecipare in qualche modo alla vita delle classi per le quali lavorava; era anch'egli un privilegiato, era quasi sempre un artista, e tanto basta. L'introduzione del lavoro a serie, ma non del tutto meccanizzato, in cui l'uomo agiva come una forza bruta, per esempio al tempo dei telai a mano passati dall'industria familiare alla fabbrica, una forza più dell'uomo che uno schiavo della produzione. A questo tempo si rifà oggi tutta la propaganda in Russia; io ho portato di laggiù una Storia dell'industrialismo per uso delle scuole sovietiche, in cui si attribuiscono all'Europa e all'America molti delitti sulla scorta della storia di quel metodo di lavoro.

Certo fu quello un tempo oscuro, difficile, travagliato, e la fatica cui erano sottoposti i bambini vi segna una pagina crudele. Ma poi, proprio l'Europa e l'America portano la produzione industriale a un'evoluzione di mezzi da creare una civiltà nuova. Se oggi in Russia si può inebriare del fenomeno dell'industrializzazione è proprio per quella storia operaia di sacrifici e di dure conquiste. E se oggi si può parlare d'una vita operaia libera dai rancori e dagli odi che dava la schiavitù a una macchina imperfetta, se è ormai l'assetto industriale moderno cui la Russia non ha aggiunto una sola parola poichè s'è servita di esso e della sua esperienza appena cinquantenne.

Come un soldato in trincea

La macchina ha dato all'uomo di lavoro il sentimento d'essere a servizio d'una causa umana. Fino a quando la legislazione più avanzata in materia di lavoro, come quella italiana, finisce a considerare la macchina come un bene collettivo più che privato, allo stesso modo della terra che non è lecito lasciare incolta.

Il ciclo rivoluzionario della macchina è sul punto di compiersi.

Perciò l'uomo davanti alla sua macchina è come il soldato nella trincea. Perciò l'uomo che affronta il forno Martin è un eroe; perciò l'operaio italiano che in pochi anni ha acquistato nel mondo un primato di energia, d'occhio, di diligenza, è tutt'uno col buon soldato. Feci vedere un forno di Glover che nell'industria chimica serve da crogiuolo alle piriti di ferro durante la loro trasformazione in acido solforico. Questo forno ha bisogno d'essere ripulito ogni due o tre anni. Dentro il pozzo di piombo alto otto metri, un pericoloso acido si sviluppa a 150 gradi di calore. Gli operai vi entrano con guanti e maschere; ne escono denudati dall'aggressione degli acidi. Questo lavoro diviene a un certo punto una gara fra operai; chi ha più forza e più animo affronta il pericolo. Come in un'operazione di guerra, il dovere è nulla se non soccorre l'iniziativa personale. E, come in un'operazione di guerra, balzano innanzi i caratteri delle più diverse nature. Nessun comandante può pretendere che un suo soldato sia un eroe, come nessun capo officina può chiedere ai suoi operai il sacrificio. Eppure, questo accade. Qui non si tratta più di dovere: e questo sarebbe poco di fronte a un altro sentimento, che è l'onore del lavoro.

Corrado Alvaro

CENTINAIA E MIGLIAIA DI FUSI IN UNA FILANDA MODERNA.

LIBRI RICEVUTI

GIOVANNI COMISSO: « I due compagni » (A. Mondadori, Milano) L. 10.
REGIO ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO: « La rivoluzione del 1831 nella cronaca di Francesco Rangone » a cura di Giovanni Natali (L. 18); « Miscellanea veneziana 1848-49 » (L. 20); « Daniele Manin intimo » a cura di Mario Brunetti, Pietro Orsi e Francesco Salata (L. 18); « Carteggi di Vincenzo Gioberti », volume II a cura di Adolfo Colombo (L. 24); idem volume III a cura di Luigi Madaro (L. 14); « Elenchi di compromessi o sospettati politici 1820-22 » a cura di Annibale Alberti (L. 25 - Ed. Vittoriano, Roma).
ENZIO VOLTURE: « Fata Morgana » (Ediz. La Prora, Milano) L. 6.

I LONDINESI IN PIANTO

per la fine del Palazzo di cristallo

Era l'ottava meraviglia del mondo - 30 milioni di danni -- I gatti da esposizione uniche vittime -- I pesci rossi diventati turchini

Londra, 1 notte.

La distruzione del « Palazzo di cristallo » è un avvenimento che ha [illegible] profondamente i londinesi, e che fa versare oggi lacrime a tutti i giornali i quali vedono nella scomparsa dell'edificio addirittura la fine di un'epoca. Allo straniero che avesse guardato a mente fredda la immensa mole di acciaio e di vetro estendentesi sulla collina di Norwood, era facile il chiedersi se avesse dinnanzi una stazione ferroviaria oppure un nuovo tipo di gasometro; ma all'inglese, giovane o vecchio, il « Palazzo di cristallo » non poteva mai richiamare concetti così profani, ed è quindi comprensibile che uno scrittore stamane dichiari essere stato il palazzo indubbiamente « l'ottava meraviglia del mondo ».

Certamente hanno ragione coloro che commentano avere esso occupato il primo posto nel mondo fra le costruzioni del genere, poichè ben diecimila tonnellate di metallo erano state impiegate per erigerlo. Il palazzo era lungo quasi seicento metri e largo più di cento. Lo circondava un parco di 120 ettari, la cui bellezza sembra tale ad un entusiastico commentatore odierno, da fargli dire che esso avrebbe, se messo a confronto, oscurato il parco di Versaglia.

Un giornale rileva che se la perdita materiale è molto grave, irreparabile è quella sentimentale poichè il « Palazzo di cristallo » era un monumento nazionale, unico e insostituibile, ricco di ricordi storici. Un altro giornale definisce l'incendio di ieri « avvenimento storico », e il Times, in un editoriale esprime il cordoglio proprio e di tutti coloro che amano il teatro, la musica, la statuaria, i fuochi pirotecnici, le esposizioni dei cani e dei gatti, e quella dei veterani della Marina, che durante la guerra scelsero al « Palazzo di cristallo » il loro addestramento, assicurando che oggi tutti piangono per questa calamità che li colpisce personalmente.

Il danno viene stimato in trecentomila sterline, ossia poco meno di trenta milioni. Nulla, infatti, resta del palazzo se non qualche ferro contorto e le due torri in muratura. E' andato distrutto uno storico organo di cinquemila canne del valore di 5 mila sterline, e il laboratorio Baird per la televisione che aveva sede in una delle ali.

Tre giorni doveva essere inaugurata una esposizione di gatti, e già alcuni esemplari erano giunti ed erano stati ospitati nel palazzo. Si ritiene che le povere bestiole siano le sole vittime del disastro. Nel centro del palazzo vi era una vasca con dei pesciolini rossi. I pesci, però, con stupore generale, sono stati ritrovati ancora vivi; a causa dell'immenso calore sviluppato dall'incendio, essi sono però diventati turchini.

La figlia del direttore del palazzo ha narrato che l'incendio è scoppiato nella grande sala centrale. Per qualche minuto si ritenne che il fuoco avrebbe potuto essere domato e l'orchestra la quale stava eseguendo le prove per un concerto da tenere subito prossimo, aveva continuato a suonare. Senonchè ben presto ci si rese conto che l'incendio si sarebbe esteso all'intero edificio, e fu allora che i suonatori in tutta fretta raccolsero i loro strumenti e fuggirono lasciando, però, sul posto i contrabassi troppo voluminosi.

Trecento ottanta pompieri hanno preso parte alla lotta contro le fiamme con 60 motopompe. La folla accorsa da ogni parte della capitale ad assistere allo spettacolo indimenticabile ha ostruito il traffico per vari chilometri, e Scotland Yard ha dovuto inviare per il servizio d'ordine più di seicento poliziotti. Si narra che molta gente, all'assistere alla rapida e irreparabile distruzione dell'edificio, aveva [illegible] le lacrime agli occhi. Ripercussioni meno sentimentali si sono avute oggi alla Borsa, dove le azioni della compagnia per la televisione sono scese a metà, mentre hanno subito rapidi rialzi quelle di alcuni altri palazzi londinesi di divertimenti che si prevede assorbiranno il pubblico che una volta affluiva al Palazzo di Cristallo. Le compagnie di assicurazione colpite dal disastro sono in numero di sessanta.

Un violento uragano

sulla costa olandese

Amsterdam, 1 notte.

Un violento uragano imperversa da stanotte lungo tutta la costa olandese del Mare del Nord, e soprattutto i paesi, ostacolando seriamente il traffico marittimo e causando danni ingentissimi. Particolarmente le dighe dell'isola di Ameland, che furono già minacciate qualche settimana fa, sicchè è parso che l'isola intera fosse in pericolo di venire sommersa, hanno nuovamente subìto ingenti danni, e i lavori di rinforzo, che erano stati nel frattempo compiuti, sono andati completamente distrutti. Varie case stanno per venire inghiottite dalle acque del mare che hanno invaso anche estesi territori dell'isola di Texel.

Nel porto di Rotterdam, la furia del vento ha rotto gli ormeggi di numerosi piroscafi, mentre, tutto il traffico ha dovuto essere sospeso. Presso Hansweert, il piroscafo belga Monteleone è affondato, e l'equipaggio ha potuto a gran fatica salvarsi.

Numerosi sono inoltre gli incidenti con conseguenze più o meno gravi che la violenza del vento ha causato nelle diverse città. All'Aja, ad esempio, due donne sono state gettate dalla loro bicicletta a terra, da una raffica di vento e poi investite da un'automobile, e hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale per le gravi ferite riportate. Sul fiume Issel, una donna è stata uccisa sul colpo dall'albero di un battello schiantato dal vento. L'uragano non si è ancora placato.

La chiesa italiana di Teheran officiata dai Salesiani

Teheran, 1 notte.

Ha avuto luogo a Teheran la solenne inaugurazione della chiesa dedicata alla Santissima Vergine della Consolata. Poichè fino ad oggi esisteva a Teheran, ove i cattolici sono numerosissimi, solo una chiesa di S. Luigi gestita dai Lazzaristi francesi, il Governo fascista, venendo incontro ai desideri della collettività italiana forte di novecento anime, ha provveduto a proprie spese alla costruzione di una chiesa che, per rispondere alle esigenze del culto, è stata, per la prima volta in Persia, elevata a parrocchia.

L'edificio, costruito su terreno demaniale presso la R. Legazione, è stato dal Governo consegnato al delegato apostolico, che ne curerà l'esercizio a mezzo dei Salesiani. La nuova chiesa, progettata dall'architetto Di Fausto, lunga 35 metri e alta 15, fu completata in soli sette mesi di lavoro. L'arredamento, interamente acquistato in Italia, è stato offerto dalla benemerita collettività italiana di Teheran.

Nella cerimonia inaugurale, S. E. il Ministro Gelaser Celesia di Vegliasco ha presentato le chiavi della chiesa a S. Em. l'Arcivescovo Alcide Marina, il quale ha firmato poi l'atto di consegna dell'edificio; alla cerimonia [illegible] presenziato alte autorità iraniane, tra cui il Ministro dell'Istruzione, il Sottosegretario all'Interno, il governatore di Teheran, il capo del protocollo e alti funzionari del Ministero degli esteri.

Un espressivo « ritratto di ragazza » di Giovanni Riva, il noto scultore piemontese autore della Fontana di piazza Solferino. Il ritratto è esposto alla Mostra del Valentino « Amici dell'Arte », tutt'ora aperta.

I corsi di lingua italiana solennemente aperti a Lisbona

Lisbona, 1 notte.

Si sono inaugurati, nel salone centrale della Casa d'Italia di Lisbona, i corsi di lingua italiana che [illegible] tenuti dal prof. Giuseppe Valentini, reduce dell'Africa Orientale. La cerimonia si è svolta con particolare solennità, alla presenza del Regio Ministro, del rappresentante del Ministro dell'Educazione Nazionale, delle autorità italiane e di un foltissimo numero di persone di ogni categoria sociale, tra cui ex Ministri, deputati, generali. Parlarono, applauditissimi, l'on. Pavolini, venuto espressamente, il Ministro Mameli, l'on. Soares Franco e il prof. Valentini.

Prima della cerimonia, l'on. Pavolini scoprì, nell'atrio, una lapide commemorativa della inaugurazione della Casa d'Italia, che coincise con la fondazione dell'Impero.

Inoltre l'on. Pavolini ha tenuto un ciclo di conferenze sulla organizzazione corporativa italiana, suscitando vivissimo [illegible] ed interesse, e che la stampa sottolinea in lunghi articoli.

E. P.

L'asta Coty ha reso circa otto milioni

Parigi, 1 notte.

La vendita delle collezioni Coty è continuata e si è conclusa oggi, raggiungendo un totale di 7 milioni e 724 mila franchi. Durante l'asta ha avuto luogo un incidente, e precisamente quando è stato il turno del celebre busto di Voltaire, dello scultore Houdon. Certo signor Wall, avendo gridato dal fondo della sala: « Questo busto è falso », venne invitato a fornire delle spiegazioni. Egli affermò allora che il busto era stato esposto per molto tempo nel cortile del teatro del Vieux Colombier, e che fu venduto per trenta franchi a certo Francesco Coty.

Il Wall ha dovuto andarsene, cacciato dai fischi della folla; danni e interessi gli saranno chiesti se non proverà la fondatezza delle sue asserzioni.

Uno stradivario in cambio di un porcellino da latte

Budapest, 1 notte.

Presso un contadino della regione di Keskemet è stato scoperto un violino dal suono meraviglioso, recante nell'interno della cassa armonica la scritta: « Stradivarius - Cremona - 1713 ».

S'stava per mettere in dubbio l'autenticità della scoperta, quando si è appreso che l'anno scorso un violino di grande pregio era stato rubato da una famosa collezione di Budapest, e dopo parecchie peregrinazioni era giunto nelle vicinanze di Keskemet. Il contadino ha confessato candidamente di avere avuto lo strumento in cambio di un porcellino da latte.

La battaglia del grano

I vincitori del concorso

che il Duce premierà domenica

Roma, 1 notte.

Nel rito che si svolgerà domenica prossima 6 corrente al Teatro Argentina per la premiazione dei vincitori del secondo Concorso Nazionale del Grano e dell'azienda agraria, si inserirà quest'anno, ricca di alto significato, la manifestazione della consegna dei premi ai salariati, mezzadri e compartecipanti, primi classificati nella gara nazionale del concorso per la miglior coltivazione del granturco, indetto dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Il Duce, decidendo di premiare personalmente i rurali benemeriti della coltivazione del granturco, ha inteso sottolineare il contenuto pratico di questa iniziativa, che, indetta al momento delle sanzioni, acquista oggi, dopo le alte direttive di autarchia economica nazionale fissate dal Capo del Governo, particolare significato.

Insieme con gli agricoltori benemeriti della Battaglia del Grano riceveranno pertanto domenica prossima dalle mani del Duce il premio assegnato alla loro alacre operosità nella coltivazione del granturco 20 lavoratori agricoli.

I primi classificati sono i contadini: Guazoni Giovanni, di Pioltello (Milano), con una produzione unitaria di quintali 89,70 su una media di quintali 42,6 della zona, e Canterutti Gregorio, di Cividale Friuli (Udine), con una produzione di quintali 84,15 su una media di quintali 36,8 della zona. Ciascuno di essi riceverà un premio di lire 5000.

Secondi classificati vincitori di premi ammontanti ciascuno a 3000 lire sono i contadini: Parisi Stefano, di Pontecagnano (Salerno), con una produzione unitaria di quintali 88 su una media di quintali 32,3 della zona; Ugolini Gaetano, di Remedello Sotto (Brescia), con quintali 81,84 su 36,9; Bivan Giovanni, di Musile di Piave (Venezia), con quintali 80,90 su 28,3; Da San Martino Ugo, di Lucca, con quintali 78,60 su 28,5; Bonretto Eustacchio, di Pettorazza (Rovigo), con quintali 82 su 30,5; Zoni Pietro, di Monticelli (Piacenza), con quintali 51,93 su 34,7; Pesci Marco, di Collecchio (Parma), con ql. 61,04 su 28,6; Fabbri Lorenzo, di Pescia (Pistoia), con quintali 80,50 su 35, e Paro Michele, di Ponte di Piave (Treviso), con quintali 75,90 su 37,2.

Terzi classificati vincitori di premi ammontanti ciascuno a lire 2000 sono i contadini: Orazio Vincenzo, di Pompei (Napoli), con una produzione unitaria di quintali 79 su una media di quintali 30 della zona; Foroni Gaspare, di Valeggio (Verona), con quintali 73,30 su 41,8; Fabbris Giacomo, di Farra Bisenzo (Gorizia), con quintali 72 su 31,9; Andreanacci Nicola, di Città di Sant'Angelo (Pescara), con quintali 75,60 su 35,1; Ferrauti Antonio, di Crevalcore (Bologna), con quintali 67,34 su 31,8; Zin Emilio, di San Giorgio in Bosco (Padova), con quintali 67,21 su 30,5; Valdameri Ferdinando, di Treviglio (Bergamo), con quintali 80 su 30,6; Pipino Clelia, di Ritirata (Alessandria), con quintali 66 su 20,8, e Pica Tommaso, di Folignano (Ascoli Piceno), con quintali 60 su 28,8.

Nella scelta dei vincitori la Commissione giudicatrice ha tenuto conto della diversa natura dei terreni. I premi che verranno domenica assegnati ammontano complessivamente a lire 55.000. A questi vanno aggiunti i premi conferiti ai vincitori delle gare provinciali per un importo di lire 253.000.

L'ammontare più che cospicuo dei premi — oltre 300 mila lire — documenta insieme con l'eccezionale numero dei partecipanti — 2315 iscritti — il notevole successo incontrato in tutte le provincie d'Italia dal Concorso Nazionale del Granturco, indetto per la prima volta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori Agricoli.

Giornalisti stranieri e italiani

iniziano le visite

agli stabilimenti delle fibre tessili

Bologna, 1 notte.

Stamane è qui giunta la numerosa comitiva dei giornalisti esteri, rappresentanti, oltre la stampa tecnica, una settantina di quotidiani, degli inviati speciali dei principali quotidiani italiani e degli addetti commerciali esteri accreditati presso il nostro Governo, per iniziare la visita agli stabilimenti della lavorazione delle fibre tessili nazionali esistenti nell'Emilia, nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte. Essa è stata ricevuta alla stazione dalle autorità cittadine, dal presidente della Federcanapa, dal presidente della Federazione tessili, dai dirigenti della Federazione commercianti in tessuti, dai dirigenti delle organizzazioni corporative agricole locali e dalla direzione dell'Abbigliamento e della Moda italiana.

La comitiva si è subito recata alla sede produttori canapa della provincia di Bologna, visitando gli opifici per la lavorazione e la preparazione dei vari tipi di canapa, sia grezza che semilavorata, sia per l'esportazione, ammirandone la razionale tecnica della lavorazione. La visita si è estesa anche ad una parte dei magazzini del Consorzio bolognese, che, assieme a quelli della provincia hanno una capacità di oltre 60 mila quintali. La comitiva si è poi recata a Minerbio e Ferrara, dove ha visitato le installazioni della Federcanapa ed i magazzini di quel Consorzio canapicultori.

Proseguendo quindi per Tresigallo, ha visitato quei nuovi grandiosi complessi industriali per la produzione del «cafioc», e si è vivamente interessata alla parte dello stabilimento in cui ha luogo la produzione del fiocco di canapa. Il quale, per i suoi alti pregi tessili, può essere usato in miscela con il cotone, con il lino e con la lana per la fabbricazione di tessuti misti che presentano pregi superiori, per la morbidezza e la resistenza, a quelli di lavorazione normale. Dello stabilimento, che ha una potenza di lavorazione di oltre 10 mila chilogrammi di canapa al giorno, è in via di attrezzamento per [illegible] la lavorazione, utilizzando la canapa di produzione locale ed impiegando la numerosa mano d'opera del luogo.

Terminata la visita allo stabilimento «cafioc», la comitiva ha proseguito alla volta di Crispino, ove ha visitato un altro centro-ammasso di canapa e l'importante stabilimento in cui si svolge la classica preparazione del pettinato a mano di canapa.

L'attività della Società

dei tannini di Etiopia

Roma, 1 notte.

Si hanno nuove informazioni sull'attività che sarà svolta dalla Società dei tannini di Etiopia, recentemente costituita. Questa compagnia commerciale, forestale e industriale, si propone la valorizzazione delle sostanze tanniche concianti e coloranti delle colonie italiane, ed è costituita da una rappresentanza delle maggiori aziende italiane di questa categoria. In questi giorni partirà per l'A. O. una speciale missione allo scopo di effettuare una prima ricognizione delle possibilità offerte in materia dal territorio etiopico.

L'azione della nuova compagnia italiana si svolgerà in tre tempi successivi. In un primo tempo si provvederà alla utilizzazione della flora spontanea per estrarre da essa sostanze tanniche utili per la concia delle pelli; in un secondo tempo si inizieranno piantagioni agricole di sostanze tannanti; in un terzo tempo infine, saranno impiantate fabbriche per la estrazione del tannino, tenendo conto che le piantagioni che possono dare luogo all'estrazione del tannino, necessitano di almeno 7 o 8 anni per fornire piante dalla corteccia atta alla estrazione. Fin da ora però si provvederà a creare nei nuovi territori dell'Impero, impianti per la estrazione del tannino, utilizzando la flora già esistente. Il problema della utilizzazione delle piante tannanti e tintorie dell'A.O. potrà avere una soluzione integrale data la ricchezza forestale e l'ingente patrimonio zootecnico del territorio etiopico.

Secondo il programma della società italiana costituita, si potrà provvedere completamente al fabbisogno italiano di materiali tannanti, oggi in gran parte forniti dall'America del Sud.

Sulle licenze per la produzione

di vermut e aperitivi

Roma, 1 notte.

A evitare inesatte interpretazioni circa il valore dei numeri che distinguono le licenze rilasciate dal Ministero dell'Agricoltura per la produzione di vermut e aperitivi a base di vino, la Federazione nazionale fascista industriali dei vini, liquori e affini ha proposto analogo quesito al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Questo ha risposto confermando quanto è stato a suo tempo stabilito e cioè che il numero apposto sui decreti di concessione delle licenze per la produzione di vermut e di aperitivi a base di vino non ha alcuna relazione con l'importanza delle aziende nè implica alcuna valutazione di merito sui pregi e caratteristiche dei rispettivi prodotti.

Nuovi lavori al porto di Napoli

Napoli, 1 notte.

Il Provveditorato alle Opere pubbliche ha disposto per la provincia nuovi lavori dell'importo complessivo di 13 milioni di lire. Fra essi figura il secondo lotto di lavori per la costruzione del grande bacino di carenaggio, per l'importo di circa 3 milioni. E' questa l'opera destinata a completare la attrezzatura del nostro porto, per adeguarlo maggiormente alle funzioni di grande porto dell'Impero.

L'estrazione dei premi

«I. R. I.» e «Elfer»

Roma, 1 notte.

Stamane alle ore 9,30 hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi dei titoli per il rimborso sulle Obbligazioni emesse dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, serie speciale 4 per cento «Istituto per la ricostruzione industriale» e serie speciale 4,50 per cento «Elettrificazione Ferrovie dello Stato».

E' stata effettuata l'estrazione a sorte di 11 premi di lire un milione ciascuno. Le obbligazioni vincenti sono le seguenti:

Obbligazioni IRI: n. 424.820; n. 75.027; n. 1.238.808; n. 980.428; n. 222.360.

Obbligazioni ELFER (prima emissione): n. 959.425; n. 1.113.065; n. 1.020.739; (seconda emissione): numere 2.315.590; n. 1.532.684; n. 1.318.508.

I premi in denaro saranno esigibili presso la Banca d'Italia dal giorno 21 dicembre.

Per i candidati ai concorsi

a tenente medico e farmacista

Roma, 1 notte.

Il Ministero della Guerra avverte che i candidati ai concorsi indetti per la nomina a tenente medico, chimico farmacista e veterinario in servizio permanente effettivo, non potranno allontanarsi dall'Italia per una eventuale destinazione nelle Colonie, senza prima aver comunicato direttamente al Ministero stesso (Direzione generale personale ufficiali) che rinunciano al concorso; nel caso contrario saranno considerati d'ufficio rinunciatari.

Il Ministero della Guerra ricorda inoltre a tutti i candidati ai concorsi suddetti, l'obbligo di comunicare le eventuali variazioni del proprio recapito.

Concorso per posto di direttore

del Consorzio viticoltura di Torino

Roma, 1 notte.

E' bandito un concorso per titoli e per esami per il posto di direttore tecnico del Consorzio per la viticoltura di Torino con lo stipendio iniziale di lire 18.000 annue lorde, aumentate dell'8 per cento ai sensi del R. Decreto legge 24 settembre 1936-XIV num. 1719.

Possono prendere parte al concorso i laureati in scienze agrarie da almeno un biennio. Le domande di ammissione, in carta da bollo da lire 6, dovranno pervenire alla presidenza del Consorzio entro il 20 gennaio XV. Per i necessari schiarimenti rivolgersi al Consorzio per la viticoltura di Torino, e presso la Federazione Nazionale dei Consorzi per la viticoltura, via Regina Elena 86, Roma.

Il Foglio d'ordini della Marina

Roma, 1 notte.

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio, sormontata dalla Corona reale: capitano di fregata Fucci, tenente del Corpo Reali equipaggi marittimi Achilli.

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio: capitani di corvetta Pardo, Rossi, Bigliardi, Masturzo, Marini, Poli e Morra. Maggiori del Genio navale: Colombini, Agujari, Bobianchi, Delfino, Vallone, Russo, Giannetti, Grimaldi, Ragnoli. Tenente Genio navale Bonaccorso; Colonnello delle Armi navali Matteini; tenente colonnello medico in ausiliaria: Cotelli Cerri; maggiore medico Rossani; maggiori commissari Comparetti, Turri, Di Fusco, Rossi; tenente del Corpo reali equipaggi marittimi Toja; sottotenente del Corpo reali equipaggi marittimi Sommella e De Falchi.

Lo stesso Foglio d'Ordini reca il seguente Bollettino delle nomine e delle promozioni degli ufficiali in servizio permanente effettivo:

Corpo Sanitario militare marittimo: maggiore medico La Gamba promosso tenente colonnello; capitano medico Sioli promosso maggiore a scelta eccezionale. Capitano medico Cendali promosso maggiore.

Corpo Commissariato Militare marittimo: tenente colonnello commissario Cesarano promosso colonnello. Tenente colonnello commissario Colagrato promosso colonnello; maggiore commissario Turi promosso tenente colonnello; capitano commissario Tuponti promosso maggiore; capitano commissario Martino promosso maggiore; capitano commissario Fanti promosso maggiore; sottotenenti commissari promossi tenenti: Vitali, Malda, Bocci, Ferreri, Seculin, Carbone, Salvetti, Bernard, Mangano, Fisetti, Paclia.

Corpo delle Capitanerie di porto: i seguenti maggiori di porto sono stati promossi tenenti colonnelli: Meucci, Zanucchi, Pompei e Lauricella.

Il Duce per la viabilità in Val Borbera

Alessandria, 1 notte.

Per contribuire al miglioramento della viabilità nell'alta Val Borbera, S. E. il Capo del Governo ha fatto rimettere al Prefetto della provincia la somma di L. 250 mila. La notizia ha suscitato vivo compiacimento e profonda riconoscenza.

GLI SPORT

13 dicembre: Italia-Cecoslovacchia

Tredici giocatori convocati per domani a Firenze

in vista dell'incontro di Genova

Roma, 1 notte.

La Segreteria della Federazione italiana giuoco calcio ha diramato questa sera l'atteso comunicato con la convocazione dei giocatori designati dal Commissario Tecnico per l'incontro Italia-Cecoslovacchia che avrà luogo a Genova il 13 dicembre.

A sede di allenamento è stata scelta Firenze e non Rapallo, come in un primo tempo era stato ventilato. L'allenamento avrà luogo giovedì prossimo allo Stadio Berta con la partecipazione dei seguenti giocatori che dovranno trovarsi in detto giorno alle ore undici al Grand Hôtel: Olivieri, Marchini *e* Neri *della Lucchese,* Allemandi *e* Monzeglio *della Roma,* Colaussi *e* Pasinati *della Triestina,* Perazzolo *del Genova,* Ferrari *dell'Ambrosiana,* Piola *della Lazio,* Ceresoli *del Bologna,* Piccini *della Fiorentina e* Varglien II *della Juventus.*

Non sono stati chiamati all'allenamento, perchè in condizioni fisiche minorate, Andreolo *del Bologna,* Meazza *dell'Ambrosiana e* Serantoni *della Roma.*

L'elenco comprende tredici giocatori: due portieri (Olivieri e Ceresoli), due terzini (Monzeglio e Allemandi), tre mediani (Neri, Piccini e Varglien II), sei attaccanti (Pasinati, Perazzolo, Marchini, Piola, Ferrari e Colaussi).

Se non saranno invitati altri elementi all'allenamento che avrà luogo giovedì 10 dicembre, è evidente che la sola incertezza che il Commissario Tecnico dovrà chiarire per [illegible] la squadra riguarda unicamente il mezzo destro, per il quale ruolo il comm. Pozzo ha convocato Perazzolo e Marchini.

Quale massaggiatore è stato prescelto Bortolotti del Bologna.

Nella divisione dei cadetti

Il momento della Cremonese

Due sono i fatti salienti della decima giornata del campionato: la sconfitta del Livorno a Catania e l'insediamento al secondo posto della classifica della Cremonese. I due fatti, in certo qual modo, sono conseguenza l'uno dell'altro, per quanto si prestino a ben diverse considerazioni. Il capitombolo degli amaranto, se poteva essere previsto, non era generalmente atteso. Si sapeva della forza di resistenza del Catania, della [illegible] di energie che questa unità sa trovare quando combatte dinanzi al suo pubblico, ma non si pensava potesse giungere a tenere sotto il suo pugno uno squadrone come il Livorno. Eppure le cronache sono state esplicite in proposito: l'undici rosso-azzurro non solo ha vinto, ma ha dominato per lunghi tratti della partita. Tono decisamente aggressivo, superiorità di iniziative, che non hanno potuto portare a risultati più concreti e convincenti di quell'1 a 0 solo per lo scarso potere realizzativo della prima linea siciliana. Nel suo attuale periodo ascensionale il Catania fa pensare al brillante Messina dell'anno scorso.

Il Livorno non si aspettava certo tale... accoglienza ai piedi dell'Etna. Privata di un elemento prezioso come Uslenghi, la sua seconda linea deve aver faticato parecchio per ritrovarsi dinanzi alle irruenti folate avversarie e tutta la squadra s'è forse sbandata un poco.

Con tutto ciò però non si può dire che l'undici di Pitto abbia giocato male, o meglio, al di sotto del suo normale rendimento. Nel Livorno manca solo, forse, un sufficiente spirito combattivo, senza tener conto che esso non ha la fortuna dalla sua negli incontri duri, di fronte ad avversari decisi al tutto per tutto; le precedenti partite con la Pro Vercelli, col Brescia e con l'Atalanta sono istruttive in materia. Comunque gli amaranto si convinceranno d'ora in avanti che qualunque partita, anche quella che appare relativamente facile, va combattuta con vigile e continuo impegno. Un punto perduto non si riacquista con facilità, quest'anno, nel campionato dei cadetti.

Il Livorno, arretrando, s'è lasciato superare da una compagine che, per quello che ha saputo fare in queste ultime domeniche, va considerata degna delle vedette del torneo. Ha tardato a farsi luce la Cremonese, ma ora fila come un diretto e sta diventando assai volerio il castigamatti del campionato. Niente di trascendentale, intendiamoci, nella compagine grigio rossa, ma un gioco gagliardo e realizzativo che non bada tanto al sottile e va dritto allo scopo. La vittoria a larga punteggio sul Viareggio ha rivelato in pieno le sue possibilità, possibilità che subiranno il collaudo decisivo domenica prossima sul munito campo dell'Atalanta. Quest'ultima, intanto, ha superato felicemente anche lo scoglio di Messina, mantenendo integro il libro delle passività. Il comportamento dei bergamaschi si va facendo veramente sorprendente e non sappiamo dove essi vogliano arrivare.

La Pro Vercelli e il Brescia si sono accreditati finalmente due chiari successi. L'impresa riveste un particolare significato per gli sfortunati «bianchi» inquantochè essa ha portato, con un provvidenziale salto in avanti in classifica, un po' di ottimismo nelle file degli atleti di Ramella. Ottime le affermazioni del Catanzaro e della Spezia dinanzi alle quadrate compagini del Verona e del Palermo.

a. m.

Il Führer istituisce

le gare sportive

del partito nazionalsocialista

Berlino, 1 notte.

In esecuzione di una decisione annunciata già dal Führer nel suo proclama del recente Congresso di Norimberga, e che tendeva ad affidare alle S. A. il compito essenziale della educazione fisica della nazione, una ordinanza odierna del Führer istituisce le «gare sportive del Partito nazionalsocialista» che accompagneranno da ora in poi l'avvenimento annuale del congresso del Partito.

La organizzazione di tale istituzione interna del nazionalsocialismo è affidata agli S. A.

Viva attesa a Londra

per l'incontro con l'Ungheria

Londra, 1 notte.

Con vivissimo interesse è atteso l'incontro internazionale di calcio fra Inghilterra e Ungheria, che si combatterà domani sullo stadio dell'Arsenal a Londra. Guidati dal dottor Fischer, presidente della commissione calcistica ungherese, i giocatori magiari sono arrivati a Londra già lunedì scorso.

La formazione della loro squadra sul campo è tenuta segreta dal dottor Fischer, ma è probabile che l'attacco sarà imperniato sul dottor Giorgio Sarosi, le meraviglie del cui gioco vengono discusse ampiamente da questa stampa sportiva. I giornali mettono in rilievo che Sarosi rappresentò il suo Paese per 34 volte in incontri internazionali e che gli altri giocatori hanno partecipato complessivamente a 183 partite internazionali ed hanno quindi una lunghissima pratica.

L'Inghilterra attende l'incontro di domani con interesse, ma soprattutto col vivo desiderio di prendersi una rivincita della sconfitta subita a Budapest nel maggio del 1934. Allora il terreno era secco e duro e sarebbe stato per questo che gli inglesi hanno perso per 1 a 2. Domani il terreno dell'Arsenal sarà invece molle e umido e su tale circostanza puntano coloro che prevedono la vittoria dei nazionali, oltre che sul fatto che gli ungheresi non sono più nella formazione eccezionale di due anni or sono. Gli inglesi avranno domani il nuovo portiere internazionale Tweedy e un attacco basato in primo luogo su Drake.

A 186 all'ora

Il primato mondiale sul Km. battuto da Bonazzi su M.M.

Lucca, 1 notte.

Sull'autostrada Firenze-Mare e precisamente sul rettilineo di Tassignano, alla presenza di numerosi tecnici e dei cronometristi ufficiali, il motociclista bolognese Luigi Bonazzi ha oggi conquistato all'Italia, su macchina italiana, un nuovo primato mondiale sul miglio e sul chilometro lanciati.

Luigi Bonazzi montava una M. M. di 350 cmc. di cilindrata, con telaio speciale, senza carenatura aerodinamica e senza compressore; la macchina era stata approntata dalla nota casa bolognese.

Le prove si sono svolte nella mattinata e nel pomeriggio. Per il chilometro lanciato Bonazzi effettuava due lanci, discendente e ascendente, col seguente risultato medio: 19"35/100, pari a km.-orari 186,046 (primato precedente: Alberti, 1936, in 19" 805/1000, media km. 181,702). Per il miglio lanciato la media dei due lanci era di 31"165/1000 pari a km.-orari 185,901 (record precedente: Milhoux, 1931, a Bolhejdem in 31" e 38/100, media km. 184,063).

I competenti e i tecnici hanno dichiarato che la macchina e il pilota potevano rendere di più. Per questo, forse, verranno prossimamente ripetute delle prove, anche per la conquista del primato del miglio e del chilometro da fermo.

Nel Guf Torino

Pattinaggio. — Tutti gli iscritti [illegible] alle ore 18, nella sede del Guf per comunicazioni urgenti.

Teatri e Concerti

La «Messa da requiem» di Verdi al Teatro di Torino

Con la *Messa da requiem* di Verdi s'inizia stasera la stagione dei concerti orchestrali al Teatro di Torino, organizzata dall'Eiar. Direttore, il maestro Antonio Guarnieri. Il coro è stato istruito dal maestro Achille Consoli. Solisti, le signore Giannina Arangi-Lombardi e Cloe Elmo e i signori Franco Lo Giudice e Antonio Righetti. La *Messa* consta di sette parti: 1. *Requiem e Kyrie*; 2. *Dies irae*: a) *Dies irae*, b) *Tuba mirum*, c) *Liber scriptus*, d) *Quid sum miser*, e) *Rex tremendae*, f) *Recordare*, g) *Ingemisco*, h) *Confutatis*, i) *Lacrymosa*; 3. *Domine Jesu*; 4. *Sanctus*; 5. *Agnus Dei*; 6. *Lux aeterna*; 7. *Libera me*.

Al Conservatorio

MAAS E DUBOIS. Successo non meno caloroso del primo concerto ha ottenuto quello nel quale il pianista Maas e il violinista Dubois hanno eseguito la III, la VI e l'VIII sonata di Beethoven. Anche iersera la sala del Conservatorio, affollata dai soci degli Amici della musica, ha risuonato di applausi alla fine di ciascun tempo. Domani sera, ultima audizione beethoveniana.

GIESEKING. Questo celebre pianista ritorna a Torino per la sezione musicale della Pro coltura femminile. Suonerà sabato sera al Conservatorio musiche di Bach, D. Scarlatti, Schumann, Chopin, Debussy, Liszt.

AL ROSSINI andrà in scena venerdì sera l'annunziata novità di Nunzio [illegible], «Il torpedone ha bocciato», vaudeville in tre atti, ridotto in piemontese da Carlo Barbera e musicato dal maestro Baltò.

AL GIANDUJA i fratelli Lupi daranno domani, alle 15, la prima rappresentazione del nuovo lavoro: «Viaggio popolare al centro della Terra», in tre atti e venti quadri. Completerà lo spettacolo il grazioso balletto infantile «Cin ciu, cinarin». I bimbi premiati con medaglia avranno, come al solito, libero ingresso. Alle 21, seconda rappresentazione.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10-10,15: [illegible] scolastico — 11,30: [illegible] Malatesta — Dischi — 13,15: [illegible] intermezzo [illegible] — 13,25: Orch. [illegible] argentina — 14,15-14,20: Borsa. Ore 14,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della violinista Jone Semeria, al pianoforte M.o Luigi Gallino — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,30: Dischi — 19,20,5: Not. esteri — 20,30: Cronache del Regime (Sen. Ugo D'Andrea) — [illegible] Musica varia — 21: «Messa da requiem», per soli, coro ed orchestra di G. Verdi, direttore d'orchestra Antonio Guarnieri — Nell'intervallo: Dizione poetica di Riccardo Picozzi — [illegible] Musica da ballo, sino alle 23,55 — Orch. Imperiale dei maestri Gissel e Ferrino.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Passeggio a Mezzino», commedia in 3 tempi di G. Feriali — 22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Attilio Saija — Nell'intervallo: Cronache del turismo — Musica da ballo, sino alle 23 - 23. Giornale radio.

Parigi P.T.T.: Musica da camera e [illegible] — **Strasburgo:** 21,30: Concerto sinfonico — **Tolosa:** 21,10: Musica viennese: «Amo le donne», fantasia — **Amburgo:** 20,45: Musiche [illegible] — **Berlino:** 20,45: Musica da camera — **Monaco di Baviera:** 22,30: Violino e piano — **Londra R.:** 21,15: Varietà brillante — **Lussemburgo:** 22,30: Concerto di piano — **Stoccolma:** 21,10: Violino e piano — **Monte Ceneri:** 20: Musica francese per organo.

I funerali dell'attore Gianfranco Giachetti

Roma, 1 notte.

Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto attore Gianfranco Giachetti. Erano presenti oltre al maestro Giachetti, fratello del defunto e a molti intimi e familiari, il direttore generale del teatro, De Pirro, il presidente della Federazione dello spettacolo, Franco Liberati, il segretario del Gruppo sindacale autori di teatro e di cinema, Luigi Bonelli, gli allievi della R. Accademia di arte drammatica e moltissimi attori e autori. Dopo l'appello fascista fatto dall'attore Tamberlani, il corteo si è sciolto.

Una madre perde nella folla

i suoi cinque figlioletti

Milano, 1 notte.

L'operaia Maria Pagliero, dimorante a Canegrate, venuta oggi nella nostra città coi suoi cinque figli, tre maschietti e due bambine, il maggiore dei quali di dieci anni e il più piccolo di otto mesi, si avventurava in galleria Vittorio Emanuele dove, data la folla enorme, perdeva di vista le sue creature. I piccoli sono stati accompagnati da un vigile alla Questura e più tardi ricoverati all'Istituto per la fanciullezza abbandonata, in attesa che la madre vada a ritirarli.

Dà alla luce tre maschietti

Brescia, 1 notte.

Tre vispi maschietti ha dato felicemente alla luce la signora Domenica Dazzarini in Quadrio, qui abitante. Il Podestà ha disposto per un dono alla fiorente famiglia, con gli auguri dell'amministrazione comunale.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Alla famiglia dell'eroico sergente maggiore Dalmazio Birago, prima Medaglia d'oro in A. O. I., le autorità hanno consegnato mille lire assegnate dal Duce in circostanza della [illegible] delle [illegible]. La famiglia si è mostrata profondamente commossa e grata.

Il sen. Marcucci ha tenuto all'Istituto fascista di cultura una interessante conferenza sulle prospettive agricole dell'Etiopia, alla presenza delle autorità e di un folto uditorio.

DA BIELLA

Vittima di un incidente di caccia a Callabiana è stato un giovane cacciatore, Mario Viria, di 25 anni, che, precipitato giù per un pendio battendo il fucile contro un sasso, ha fatto partire un colpo che lo ha colto in pieno petto, uccidendolo.

DA PINEROLO

In occasione del ritorno del 3° alpini, che in rappresentanza delle truppe alpine ha partecipato alla rassegna romana in onore del Reggente Horthy, la cittadinanza ha salutato con calore e spontanee manifestazioni ufficiali e soldati.

DA ROMA

Quindici giorni è rimasto cadavere nel suo alloggio il pensionato Francesco [illegible], di 73 anni, abitante da solo in via dell'Orto, il quale era stato colpito da paralisi cardiaca.

DA VARALLO

A Roccapietra e Buzza, costretti a usare dell'acqua del fiume Sesia, è stato costruito un acquedotto fornito di abbondante acqua potabile.

CRONACA CITTADINA

Via Roma nuova tra il Po e la Dora

Il bando e il tema del concorso per le statue delle fontane

che sorgeranno nella arteria ricostruita

Il Comune bandisce un concorso, tra gli iscritti al Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle Arti di Torino, per la parte scultorea di due fontane da collocarsi nei prospetti posteriori delle Chiese di S. Carlo e S. Cristina sul nuovo tratto di via Roma.

Le statue dovranno allegoricamente rappresentare i due fiumi Po e Dora, saranno eseguite in marmo duro e dovranno essere concepite in armonia con la linea architettonica delle fontane.

I concorrenti potranno ritirare presso l'Ufficio Tecnico della città i disegni delle fontane in scala 1:50 e dovranno presentare i bozzetti in gesso facendoli pervenire allo Stadio Mussolini (ingresso di corso Sebastopoli) non oltre le ore 17 del 10 Marzo 1937-XV. I bozzetti saranno giudicati da una Commissione presieduta dal Podestà e composta dal sen. Edoardo Rubino, da S. E. l'arch. Marcello Piacentini, dall'arch. Giuseppe Momo, nonchè da un rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti.

Ad ognuno dei bozzetti prescelti sarà assegnato un premio di 25 mila lire e tra quelli non scelti, ma giudicati meritevoli dalla Commissione, sarà suddivisa la somma di 20 mila lire a giudizio inappellabile della Commissione stessa sia per l'assegnazione sia per la suddivisione della somma suddetta. Le 20 mila lire di premi saranno aggiudicate anche se la Commissione non ritenesse di scegliere per l'esecuzione nessuno dei bozzetti presentati e non addivenisse quindi all'assegnazione dei due premi da 25 mila lire.

I bozzetti, ad eccezione di quelli ritenuti meritevoli di esecuzione che rimarranno di esclusiva proprietà del Comune, dovranno essere ritirati a cura e spese degli interessati entro un mese dalla data in cui sarà reso noto il giudizio della Commissione.

Presentando il bozzetto i candidati accetteranno implicitamente tutte le altre condizioni del bando di concorso che potrà essere consultato quanto prima nella stesura originale presso il Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle Arti.

La notizia e le norme del concorso bandito dal Municipio saranno conosciute con soddisfazione dalla cittadinanza sia per il fatto in sè che assicura alla nuova via Roma anche questo aspetto artistico, sia per la scelta del tema a carattere così tipicamente torinese. I nostri artisti di cui è ben noto il valore sapranno creare per la città due opere d'arte che renderanno la nuova via Roma bella anche sotto questo particolare aspetto artistico, che ne aggiungerà al valore monumentale e architettonico del complesso dell'opera. Per ora i torinesi hanno ragione di constatare con soddisfazione la cura con cui il Comune si adopra perchè la grande arteria cittadina sia degna delle più nobili tradizioni torinesi.

Una comitiva di giornalisti visiterà le industrie dell'abbigliamento

La Mostra di Forlì indetta dal P.N.F. per la valorizzazione di quanto è stato fatto, nel campo tessile, dall'industria italiana, con particolare riguardo all'uso ed alla diffusione delle fibre nazionali, sarà preceduta da un avvenimento di grande importanza che varrà ad accrescerne i risultati e la risonanza. A cura della Federazione Fascista coordinatrice della Mostra di Forlì e del Convegno che avrà luogo in quella città è stata organizzata una visita ad una serie di stabilimenti italiani di filatura e tessitura da parte di venti giornalisti rappresentanti cinquanta dei principali quotidiani mondiali, di trenta giornalisti italiani e di un gruppo di addetti commerciali accreditati presso il R. Governo di Roma. Il viaggio di questa comitiva che toccherà le sedi più importanti dell'industria italiana di filatura e tessitura si concluderà a Torino, provenendo da Biella, il giorno 3 dicembre. Torino è stata scelta a mèta conclusiva di questo viaggio sia perchè in essa agiscono alcune importanti industrie, sia perchè essa è sede dell'E.N.M. e quindi è il principale centro di coordinamento e di attività di quell'industria dell'abbigliamento che sta al culmine della catena formata dalle varie altre industrie. La comitiva visiterà nella giornata i tre stabilimenti della Snia Viscosa di Abbadia di Stura, la manifattura di Altessano, il Cotonificio Valle di Susa, la S. A. Torionese.

Alle 16,30 avrà luogo a Palazzo Madama un ricevimento d'onore offerto dal Podestà di Torino alla presenza delle massime autorità cittadine.

L'importanza della manifestazione indetta per tale giornata non ha bisogno di commenti. L'Istituto Nazionale Luce è stato incaricato per la ripresa cinematografica delle principali fasi delle varie visite.

In questo periodo grave per tutta l'Europa di inquietudini e di incertezze, l'Italia mostrerà a testimoni di tutti i Paesi la piena efficienza delle sue industrie e il fervido ritmo che sorregge il suo lavoro e lo guida verso il conseguimento di quell'autarchia economica che centuplicherà le forze di questo popolo in continua ascesa. Torino mostrerà agli ospiti gli opifici e i mercati e dirà la parola definitiva, dimostrando ancora una volta di meritare altamente la sua fama.

Nell'attesa del lieto evento

Risposta del Principe Umberto agli auguri del Prefetto

S. E. il Prefetto all'annuncio del prossimo evento che allieterà la Casa Savoia ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Primo Aiutante Campo S.A.R.I. Principe Piemonte, Napoli. - Funzionari, Enti, consessi e popolazioni della Provincia hanno appreso con vivo giubilo e commossa esultanza l'annunzio del fausto presagio e accompagnano ora con fervidi voti augurali la nuova gentile attesa. Prego V. E. di manifestare questi nostri sentimenti all'amatissimo Principe. Ossequi. — *Prefetto Oriolo* ».

S.A.R.I. il Principe di Piemonte ha così personalmente telegrafato:

« *S. E. Prefetto Torino. - Particolarmente graditi sono giunti alla Principessa ed a me i voti augurali di cui ella si è reso interprete. Ringrazio vivamente. - Umberto di Savoia* ».

Una Messa al campo in memoria dei defunti della Legione Universitaria

La Legione Universitaria disposta in quadrato nel cortile d'onore del Politecnico al castello del Valentino, ha presenziato alla Messa al campo celebrata dal cappellano Don Arisio, in suffragio degli Ufficiali e delle CC. NN. decedute dalla costituzione della Legione ad oggi. Oltre le famiglie dei defunti erano presenti il generale Moscooni, comandante la I Zona CC. NN. e il generale Morgantini, comandante il I Gruppo Btg. CC. NN., il vice Segretario Federale, il vice podestà conte De la Forest, i consoli comandanti le Legioni di Milizia di Torino e numerosi ufficiali in rappresentanza dell'Esercito. Prestava servizio la Banda del 92° Regg. Fanteria.

L'EFFICIENZA E L'ATTIVITA' DEL PARTITO

Ispezioni improvvise del Federale a quattro Fasci della provincia

Una ispezione improvvisa a quattro Fasci della provincia è stata compiuta ieri sera dal Segretario Federale Piero Gazzotti, con cui era il vice-Federale camerata Giai. Abbiamo già detto altre volte dell'utilità di queste visite inattese che mettono il Federale in contatto con la vita provinciale che può così rendersi direttamente conto dell'effettivo funzionamento dei Fasci dei singoli paesi e constatarne sul posto l'attività. Nella sede del Fascio di Rondissone il segretario amministrativo ed un capo gruppo erano occupati a compilare gli elenchi dei dopolavoristi; a Torazza il segretario del Fascio ed alcuni camerati stavano curando l'organizzazione di una recita benefica. Il Segretario Federale ha impartito opportune disposizioni ed ha controllato gli schedari ed esaminati i rendiconti amministrativi. Poco dopo a Verolengo, centro di maggior importanza, il Gerarca ha ispezionato la Casa del Fascio e si è vivamente compiaciuto con il segretario del Fascio ing. Carrà, per l'attività ed il fervore riscontrati. Il direttorio era adunato per discutere alcuni importanti problemi riguardanti l'assistenza e nel locale dei Fasci femminili la segretaria con alcune Donne e Giovani fasciste era intenta alla compilazione di corredini ed alla distribuzione della biancheria dei bimbi che hanno frequentato le colonie; alcuni Giovani fascisti nella loro sede assistevano ad una lezione impartita loro da un ufficiale.

L'ispezione improvvisa si è conclusa a Saluggia, ove il Federale è stato ricevuto dal segretario comunale Pio Govone che gli ha presentato in piena attività il suo Fascio. Esaminata la situazione politica ed amministrativa locale, Piero Gazzotti ha impartito precise disposizioni essenzialmente per ciò che riguarda l'assistenza, settore particolarmente importante date le necessità del paese. Ovunque il Federale ha avuto le prove dell'entusiasmo dei camerati e del fervore attivo ed elevato dei Fasci che sempre più costituiscono il fulcro delle attività che guidano la vita dei singoli paesi.

Le visite del Podestà

ai ricoveri di beneficenza

Ieri mattina il Podestà, accompagnato dal sen. Di Bernezzo ha visitato il R. Ospizio di Carità, il ricovero di mendicità di corso Casale e il ricovero delle Piccole Suore dei Poveri in corso Francia. I dirigenti delle singole istituzioni hanno accolto l'ing. Sartirana e lo hanno accompagnato nelle visite compiute illustrandogli l'attività svolta a favore dei diseredati. Il Podestà si è particolarmente interessato all'organizzazione ed al funzionamento delle tre Opere dalla proficua e apprezzata attività benefica.

L'Ufficio di collocamento

e i problemi della disoccupazione

Presieduta dal Segretario Federale si è riunita ieri a Casa Littoria la Commissione direttiva dell'*Ufficio unico di collocamento*. Presenti i componenti rappresentanti dei datori e dei lavoratori della Unione Industriale, dell'Unione del Commercio, dell'Unione della Agricoltura, il dirigente unico rag. Cocchi e i dirigenti le sezioni professionali dell'Industria Commercio e Agricoltura. Si è innanzitutto esaminata la situazione degli Uffici periferici di collocamento, stabilendo il concetto che debba attuarsi integralmente la loro unificazione. E' stata poi discussa la situazione finanziaria e quella tecnico-organizzativa delle sezioni professionali, soffermandosi sui problemi della disoccupazione.

Il dirigente unico ha quindi riferito sull'attività svolta dagli Uffici di collocamento, dal gennaio all'ottobre XV, nei riguardi dell'avviamento al lavoro.

Il Federale si è vivamente compiaciuto per le imponenti realizzazioni dell'Ufficio unico provinciale di collocamento, ed ha impartito precise direttive sui vari argomenti trattati.

La « Colonna volante »

La conferenza Avenati

alla Pro Coltura femminile

Dinanzi a un eletto, foltissimo pubblico, presenti S. E. il Prefetto Oriolo con la consorte, il vice Podestà conte De la Forest, il senatore Cian, la signora Giordano, vice Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'avv. Pavesio, presidente della « Dante Alighieri », molti docenti universitari, il cappellano militare De Amicis, reduce dall'A. O., e numerosissimi personalità della politica, della cultura e dell'arte, il camerata prof. Carlo Antonio Avenati, presidente dell'Istituto di Coltura Fascista, ha tenuto iersera, nel salone della Società Pro Coltura Femminile, la annunciata prolusione di un ciclo di conferenze sull'Impero, sul tema « La colonna volante. Battaglie ed episodi della conquista dell'Impero ».

Dopo fervide parole della presidente della Pro Coltura, prof. Lea Mei, l'oratore, che in qualità di volontario capo manipolo ha vissuto l'epopea africana dell'Italia fascista, approfondendone da vicino l'alto valore spirituale, ha evocato in una serie di rapidi e suggestivi scorci di vita vissuta, scene di battaglia, luminosi episodi di eroismo e di fede, da lui colti nel palpito dell'attualità e della partecipazione, fra i suoi compagni d'armi, le Camicie Nere della Divisione XXI Aprile, « la Colonna volante ».

Hamista, Sciaclacà, Af Gagà, Oltre-Uarì, Scirè, Tacazzè, le tappe dell'epico volo; scene e momenti di quei giorni gloriosi, strappati al fervore della battaglia, all'impeto dell'avanzata irresistibile; figure di Caduti eroici consacrate per sempre alla riconoscenza del popolo italiano, personalità di comandanti e di gregari, tratteggiate con eloquenza nervosa, adeguata ai vividi lampi di quelle gloriose reminiscenze; questo, e quanto la storia non può carpire alla fremente attualità della guerra ma nasce e muore nella gioia del combattere, tutto ciò è balzato vivo alla mente e al cuore dell'uditorio attentissimo.

Alla fine della sua conferenza, l'oratore — che più volte era stato interrotto dagli applausi — è stato fatto segno a lunghi e ripetuti battimani, rivolti così al combattente come all'evocatore preciso e appassionante della gesta imperiale mussoliniana.

Le vacanze natalizie nelle Scuole

Ci comunicano da Roma:

« In applicazione del Decreto 3 ottobre 1929, numero 1535, è in corso il decreto ministeriale che fissa i giorni di vacanza per le ricorrenze del Natale e della Pasqua nell'anno scolastico in corso. Le vacanze natalizie decorreranno dalla vigilia del Natale fino al 2 gennaio inclusi, e quelle pasquali dal Giovedì Santo al martedì in Albis inclusi ».

Un tratto di strada reso impraticabile

Proprio nel centro della città, nel primo tratto di via Barbaroux, a un passo da Piazza Castello, squadre di operai hanno lavorato a demolire il marciapiede opposto ai portici. Gli inquilini dello stabile al n. 1 di detta via si sono visti quasi preclusa la possibilità di uscire in istrada, e di entrare in casa loro, senza pericolo di inciampare e cadere.

Bollettino Demografico	
1° dicembre 1936-XV	
Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	3
Morti	33
Matrimoni trascritti	40

A Palazzo Lascaris

Conferenze tecnico-militari

Questa sera alle ore 21, presso la sede del Sindacato provinciale fascista ingegneri, via Alfieri, 15 (Palazzo Lascaris) il generale dottor ing. Luigi Serracino, direttore dell'Istituto superiore tecnico armi e munizioni, parlerà sul tema: « Tecnici civili ed ingegneri militari: un esercito solo ».

Le infrazioni al C. I. P.

Davanti alla Sez. A. della nostra Pretura sono passati ieri alcuni commercianti imputati di infrazioni ai prezzi del C. I. P. Essi sono stati condannati alle seguenti ammende:

Celestina Simondi, via Pinelli 27 e Luigi Crosetto, via Mazzini 37, a L. 300; Maria Torrione ved. Casale, via Villarfocchiardo 11, L. 200; Giovanni Balzaretti, via Fontanesi 29 a L. 150. Angela Morino, via Aquila 10 è stata assolta per non aver commesso il fatto e Federico Ferrari, via Giovanni Massari 7, è stato assolto perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

STATO CIVILE

1° dicembre 1936-XV

M. U. **Bedeschini Vincenzo** fu Alessandro, anni 92, di Aquila, pension., v. Giuseppe Pomba 4 - **Pampuri Rosa** v. **Pisati**, a. 79, di Ferrera Erbognone, casal., v. Chiesa della Salute 91 - **Valle Anna** v. **Risso**, a. 77, di Torre Berretti, pension., v. Vanchiglia 11 - **Chiaudi Maria** v. **Mignasco**, a. 76, di Moriondo, casal., v. Belfiore 33 - **Verduga Paola** v. **Soldati**, a. 66, di Novara, casal., v. Vercelli 4 - **Amè Bartolomeo** fu Giuseppe, a. 93, di Frossasco, conciatore, c. Giulio Cesare 69 - **Ciardo Sebastiano** fu Francesco, a. 53, di Moncucco Tor., operaio - **Turinetti Gioachino** di Domenico, a. 40, di S. Raffaele Cimena, verniciatore - **Alessio Michele** fu Giovanni, a. 40, di Torino, manovale - **Matta Pietro** fu Domenico, a. 44, di Lamie, cameriere - **Fartellini Vittorio** fu Francesco, a. 63, di Legnago, meccanico - **Savio Ascanio** fu Francesco, a. 62, di Castelnuovo Don Bosco, impiegato - **Bergna Enrico** fu Giacinto, a. 84 di Revello, muratore - **Dolio Giovanni** fu Domenico, a. 76, di Baldissero Tor., pension. - **Risso Sebastiano** m. **Monde**, a. 32, di Mongardino, casal. - **Franco Margherita** di Giovanni, di mesi 6, di Torino - **Bruna Domenico** fu Francesco, a.41, di Torino, manovale - **Masselia Giuseppa** v. **Piatti**, a. 76, di Alessandria, casal. - **Valle Erminia** m. **Rebagliati**, a. 26, di Cunico Mont. - **Gasparini Matilde** v. **Fiora**, a. 73, di Firenze, nubile - **Conti Mara Giuseppina** di Cirillo, a. 5, di Torino.

Il lutto di due nostri dipendenti

E' morta a Lucera (Foggia) la signora Filomena Roberti-Del Vecchio, suocera del camerata Bizzarro Pasquale.

— E' pure deceduto il fratello del nostro incisore Turinetti Quinto, a nome Giacchino, lasciando la moglie ed una bimba.

Ad entrambi i nostri compagni di lavoro e ai loro congiunti le condoglianze vivissime de *La Stampa*.

Seguendo la Cronaca

I NANI PUGNACI oggi al VITTORIO EMANUELE

Le cronache si sono sfogate: anche i nani hanno il loro temperamentino vivace, ma niente paura, il clamore è stato assai più forte della tenzoncella e tutto sta per finire in un bicchierino d'acqua.

L'AFFARE DEI NANI E' STATO GONFIATO

fino a farlo diventare quasi gigantesco e il pubblico non si aspettava certo una metamorfosi quasi ovidiana e di vedere pressochè dei Carnera al posto dei gentili lillipuziani disciplinati e ricchi di cento varietà di giuochi e manifestazioni microatletiche.

IL CIRCO EQUESTRE MICROCOSMICO

che si impadronisce oggi della piazza d'armi del Vittorio Emanuele, è ricco di novità e di tanti bei cavallini per gli ometti e le donnine che se ne serviranno per dimostrare la loro destrezza.

Oltre i lillipuziani avremo l'originale film ungherese

CAFFE' MOSCOWA

e l'attraente entusiasmante

RUTH WILLE BALLET

con le 10 bellissime danzatrici.
Orario: dalle ore 15 alle 23.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DI TORINO. — Ore 21: V Stagione sinfonica: « Messa da Requiem » di Giuseppe Verdi, diretta da Antonio Guarnieri.
ALFIERI (Compagnia Falconi). — Ore 21.15: «Glenn in alto» di D. Giannini.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21.15: « Cerco pupilla... anche sola » di O. e C. Materni.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 36a Esposizione della Società « Amici dell'Arte » e 2a Mostra sindacale d'architettura.
LAGRANGE: Danze ore 21-2. Martedì, giovedì, sabato, domenica ore 16 e 21.
IMPERIALE DANZE: 17; 21; S. Carlo 1.
DIANA DANZE: 16 e 21; C. Alberto 4.
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16.30 e 21.

I divertimenti

GIARDINO DIANA « DANZE »
Via Carlo Alberto 4 - Tel. 47-975
Il Comitato Juventus presenta questa sera la *Festa delle rose.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Finalmente una donna!» Bob Montgomery, Myrna Loy. Prima.
CHIARELLA: 1a vis. film « Dominatore di donne » e « Rivista 2000 » con Loy.
VITTORIO E.: dalle 15 Circo Equestre Lillipuziano e film «Caffè Moscowa».
BALBO: «Clo-Clo» di Franz Lehar, con Marta Eggerth. - Prima.
IDEAL: « Sergente di ferro ». F. March, C. Laughton, e Comp. Riv. Dossena.
STATUTO: « L'artiglio giallo » con il poliziotto cinese Warner Oland.
ALPI: Sentiero pino solitario, a colori.
ZEFFEI: Lago delle vergini. S. Simon. nel varietà Comp. Rivista Fanfulla.
NAZIONALE: « 30 secondi d'amore ».
MASSIMO: « Bandera » (Tercio Nacional) con Annabella e Jean Gabin.
ITALA: « Bosambo » il gigante nero.
SAVOIA: « Re di denari ». A. Musco.
IMPERO: « Jungla in rivolta ».
OLIMPIA: « L'ultimo dei pagani ».
SOCIALE: Messaggio segreto W. Beery.
CORSO: « Un valzer per te ».
REX: « Nel mondo della luna ». Prima.

Ferri, acciai, macchine e metalli. — Le ditte interessate all'importazione di tali materie per il 1° trimestre 1937, dovranno rivolgersi non oltre sabato 5 dicembre p. v., alla segreteria del proprio sindacato, in via Cavour 8, per istruzioni sulla compilazione delle domande.

Associazione Arma del Genio. — Conversazione in sede, via Lagrange 7, oggi alle ore 21.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 1. — Mercato resistente ma con scambi limitati. Quotazioni per quasi tutti i valori poco variate da ieri. In ripresa solo le Ilva e Step.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	76 [illegible]	Merid. El.	349 —
id. f. c.	75 75	S. C. B.	81
Redim. 3½	71 60	Snia	91 85
id. f. c.	71 60	Edison	300
Rendita 5%	[illegible]	Unes	12 50
id. f. c.	[illegible]	Faviglìano	1025
B.T.N. '940	100 30	Nebiolo	185 75
id. '41	100 30	Tedeschi	110 50
id. '43 I	99 75	Moncenisio	199
id. '43 II	99 25	Ilva	236 25
id. '44	99 75	Ansaldo	56 75
Torino 4½	430 50	Fiat	461 50
id. 5%	490 —	C. I. R.	165 —
S. Paolo 4%	411 —	Schiappar.	7 —
id. 3½%	329 —	Ultra Lanza	180 75
Ferrov. 3½	304 —	Montepani	340 —
I.R.I. 4½%	481 —	Amiata	45 50
Elfer. 4½%	471	Montecatini	174 75
Cr. Agr. 4%	415	Acqua Pot.	150 —
Seci 4%	500 —	Florio	53 30
Lloyd Sab.	4 30	V.-Coira	48 05
Mediterr.	365 —	Lane Borg.	1435 —
Meridion.	777	Valli Lanzo	24 25
Torino Narr.	167 50	Cot. Merid.	101 50
Navig. A. I.	210 —	Viscosa	420 —
Italgas	14 375	Beni Stabili	200 —
Sip	60 25	Cartiere It.	106 —
Terni	291 50	Burgo	361 —
Valdarno	175 25	Forn. Riun.	184 —

CAMBI: Grecia 481,93; Estonia 517,46; Norvegia 470,89; Parigi 88,45; Belgio 321; Londra 93,12; Islanda 422,50; Svizzera 436,50; Olanda 1032; New York 19; Bulgaria 2340; Ungheria 562,6445; Germania 765,34; Polonia 360; Turchia 1510; Jugoslavia 43,70; Cecoslovacchia 67,20; Danimarca 414,77.

MILANO, 1. — Centr. 732; Medit. 361; Merid. 781; Costruz. 376; Rubatt. 83,50; Cantoni 3570; Furter 138,50; Olona 106; Ticino 116,50; Olcese 337; Stamp. 306; Coste 404; Linif. 440,50; Rotosi 433; Rotondi 390; Tosi 47,75; Coton. Merid. 199,50; Un. Manif. 279; Gavardo 505; Rossi 3630; Targetti 94,50; Cascami 405; Bernasc. 77,50; Snia 436; Pacchetti 78; Burgo 364; Ansaldo 56,50; Ilva 236; Metall. 253; Amiata 46,75; Modiac. 179; Dalmine 324,25; Breda 196,50; Bianchi 85; Isotta 36,50; Fiat 463; Rege. 86,75; Adr. Elettr. 184 ex; Piemont. 187; Ciali 318,50; Dinamo 296; Bresc. 300,50; Valdarno 175; Emil. 432; Trezzo d'A. 366; Cisalp. priv. 152,50, ord. 102; Seso 60; Edison 309; id. Posterg. 231; Sip 60; Tirso 167; Viscosa 462; Merid. Elettr. 254; Terni 291,50; Unes 12,50; Termom. 39; Distill. 198; Erid. 465; Zucch. 1620; Raffineria 556; Italgas 14,35; Lomea 148; Pirelli 11,29; Aerlev 24; Fond. Rep. 7,50; Fondi Rust. 106; R. Sich. 300; Saturnia 29,25; Baroni 37,25; Gr. Alb. 84,50; Italcem. 189,50; Pirelli It. 1288; Pirelli e C. 410; Ass. Gen. 4360.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 85; Ferrovie Ital. 3% 304,50; Cogne 6% 503,50; Id. 5,50% 507; Cons. Op. Pubbl. 5% 480,50; I.M.I. 4,50% 461,50; Elfer 4,50% 470; Stet 4% 589; Prest. Austriaco 4,50% 413; Pr. Germanico 7% 342; Prest. Young 5,50% 366,50; Pr. Polacco 7% 470; Pr. Ungherese 7% 243; C. R. di Bologna 3,50% 410; Id. 4% 413; Id. già 5-6 4% 425; C. R. di Milano 3,50% 420; Id. 4% 430; Id. già 5-6 4% 453; Cons. Dann. Terr. 4% 404; Id. già 5,50 6% 426; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 400,50; Id. già 5-6 4% 414; Banca Naz. Lav. 4% 405,50; Id. già 5-6 4% 411; C.F.M.P. Siena 3,50% 404; Id. 4% 432,50; Id. già 4,50-5-6 4% 436,50; Cred. Fond. Sardo 4% 413; Id. già 4,50-5-6 4% 417; Ist. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 434; Ist. C. F. Venezia 4% 419; Id. già 5-6 4% 431,60; Cons. Pubbl. Util. 6% 494; Id. ir. Tel. 6% 497,50; Cred. Narcis 4,50% 502; Ist. Fond. Roma 3,50% 420; Id. 4% 419,50; Id. già 4,50-5-6 4% 435,50; I.M.I. 5% 980; I.M.I. Edilizio 3,50% 340; Id. 6% 490; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 398,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 444,50; Cons. Acqua Pot. 6% 488; Unif. di Milano 4% 83,15; Aut. Bergamo 6% 503,50; Autostr. Toscane 6,50% 486; Mediterranea 4% 440; Id. 5% 500,50; Meridionali 3% 305,50; Nord Milano 4% 420; Id. 4,50% 480; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 500; Adriatica 6% 501,50; Edison 6% 501,75; Emiliana 6% 500; Stet 6% 491; Sip 6% 491,50; Forze Idrauliche 6% 490; Trezzo 6% 500; Cisalp. 1930 6% 491; Cis. Concentr. 6% 490; Cis. 1934 6% 490; Seso 6% 449,30; Id. 6% 488,50; Mer. Elettrica 6% 453; Id. 6% 498,25; Stipel 6% 487; Unes 6% 487,50; Cons. Prov. Econ. 4,50% 420; La Centrale 5% 462,50; La Rinascente 6% 475; Linificio Canapificio Naz. 5% 455,50.

GENOVA, 1. — Cr. Migl. 4% 407; S. Paolo 4% 446; Monte. 777; Medit. 356; Rubatt. 83,50; Lloyd Sab. 4,30; Alta It. 202; Polare 5; Cotom. Merid. 189; Snia 436,50; Montec. 174; Amiata 46; Ilva 236,50; Ansaldo 57; Metall. 250; S. Giorgio 350; Fiat 464; Unes 12,40; Sip 60,50; Terni 291; Zucch. 1620; Raffin. 556,50; Distill. 197,50; Molini 313; Aedes 91; B. Stabili 200.

TRIESTE, 1. — Adria 40; Lib. Triestina 77; Premuda 340; Ass. Gen. 4480.

CONSOLIDATI (1° dicembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	76 20	74 95	74 [illegible]	75 50
Id. 5% c	92 85	92 90	— —	— —
Id. f. m.	92 90	93 —	92 90	92 90
Red. 3,50%	74 40	74 85	74 00	74 60
B. N. 1940	100 375	100 30	100 35	100 30
» » 1941	100 375	100 40	100 45	100 30
» 4% Iordo	89 30	89 85	89 80	89 25
» 5% 1944	98 30	98 075	98 30	98 40
Ven. 3,50%	87 80	88 00	88 —	88 —
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 12	93 12	93 12	93 12
Francia	88 40	88 40	88 45	88 45
Svizzera	436 50	436 50	436 50	436 50
Argentina	— —	63 96	— —	— —
Belgio	321 —	321 —	— —	— —
Cecoslov.	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	763 30	— —	— —
Olanda	1032 —	1032 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Acqui, 1. — Meliga al ql. L. 73-77; segale 60-65; fagioli 150-200; fave 77-80; ceci 90-95; crusca 41-42.

Casale Monf., 1. — Granoturco al Ql. L. 74-80; segale 62-66.

Chieri, 1. — Granoturco al Ql. lire 80-82; segale 124-126; avena 98-100.

Stradella, 1. — Granoturco al q. L. 74-76; id. farina gialla 83-85; crusca e cruschello 46-48; segale 92-96; avena 88-91.

Vercelli, 1. — Risone originario (media pond.) al Ql. L. 68,156; riso raffinato 109-112; originario sgusciato 98-101; id. brillato 115-119; id. camolino 115-119; maratelli 133-40; segale 87-92; avena 95-100; granoturco 73-75.

BESTIAME

Acqui, 1. — Bestiame da macello: tori al ql. L. 290-340; buoi 300-360; vacche 230-260; manzi 330-360; sanati 400-550; agnelli e capretti al Mg. 49-60.

Casale Monf., 1. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 25-28; vacche 1300-3300 per capo; vitelli al Mg. 30-38; sanati 40-45; maiali 33-35.

Cuneo, 1. — Sanati nostrani di 1.a buoi al Mg. L. 34-41; vacche grasse 30-34; vitelli di 1.a qual. 39-41,50; id. di 2.a qual. 33-38,50; sanati 40-52; maiali grassi d'allev. 40-50; agnelli 37,50-40.

Cuneo, 1. — Sanati nostra di 1.a al Mg. L. 50-61; id. di 2.a 45-49; vitelli della coscia 65-75; id. nostrani 35-41; id. della coscia 46-50; vitelloni 34-38; manzi 31-36; buoi da macello 30-32,50; vacche da macello 17-25; tori da macello 34-40.

Stradella, 1. — Buoi da macello a peso vivo al q. L. 300-330; id. di 2.a qual. 260-280; tori e torelli 270-300; vacche 190-240; vitelli 420-460; vitelloni 280-320; suini grassi 460-480; manzi e manzette da allevamento 300-320.

VINI

Acqui, 1. — Barbera per hl. L. 100-120; comune da pasto 70-80.

Casale Monf., 1. — Barbera l'Hl. L. 90-120; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 135-150.

Chieri, 1. — Freisa 1935 la brenta L. 39-65; comune da pasto 39-49; vini fini da bottiglia 60-68; freisa 1936 42-48.

Dogliani, 1. — Dolcetto superiore l'Hl. L. 84-106; id. comune 30-76.

Stradella, 1. — Vino nostrano gradi 10 all'hl. L. 60-70; id. scelto gradi 12 75-85; fino di gr. 12 85-100; limitato extra da bottiglia 120-160; bianco secco 75-90; moscato 100-120; riesling 100-130.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

A Barcellona e a Madrid anarchici e comunisti studiano da parecchio tempo il modo migliore per sopraffarsi ed assumere il potere non appena l'esercito di Franco sarà sconfitto. Naturalmente, sia gli uni che gli altri, trascurano l'ipotesi, molto più fondata, che sia il generale Franco a vincere.

TRENTA MILIONI DI DANNI

COSA RIMANE DEL FAMOSO PALAZZO DI CRISTALLO DOPO L'INCENDIO DELL'ALTRA NOTTE. (Telefoto).

La riunione societaria fissata per il 10 dicembre

Inquietudine e malcontento a Londra

Ginevra, 1 notte.

Come risultato della consultazione svolta in merito alla data di riunione del Consiglio societario, il presidente in carica di quest'organismo ha fissato la progettata riunione per giovedì 10 corrente alle ore 17. Il fatto che la scelta sia caduta su di un giovedì anzi che all'inizio della settimana, come si sarebbe verificato se si fosse fissata una delle due date prese in considerazione in precedenza, il 7 e il 14 corrente, è interpretato in questi ambienti come indizio del desiderio che anima taluni governi, e più precisamente Londra e Parigi, di liquidare nel più breve tempo possibile la sessione straordinaria, facendo in modo che essa si chiuda al più tardi entro la giornata di sabato 12 corrente, due giorni dopo l'inizio dei lavori. La realizzazione di questo progetto potrà tuttavia essere ostacolata dalle manovre che saranno certamente imbastite a Ginevra dal signor Litvinof e dai rossi spagnoli. Notiamo a questo riguardo come fin da ieri si noti la presenza a Ginevra del signor Fabras, ambasciatore di Spagna a Berna, il quale ha creduto opportuno di portarsi in anticipo sul campo di battaglia ginevrino per preparare le opportune manovre.

La mossa predisposta dai Soviet e dai rossi spagnoli continua frattanto ad essere oggetto di svariate interpretazioni in questi ambienti. Il *Journal de Genève* accenna stasera a quella che sarebbe una delle grandi preoccupazioni dei rossi spagnoli, di parare cioè il pericolo di un riconoscimento del governo del gen. Franco da parte degli Stati dell'America latina al momento in cui una decisione potrebbe essere presa da parte dei suddetti Stati in occasione della riunione della conferenza panamericana del 7 dicembre. Ora è chiaro che si tratta da parte rossa di ostacolare un tale intervento collettivo e separato da parte degli Stati dell'America latina, e non vi è dubbio che la convocazione del Consiglio e una presa di posizione della Lega in senso sia pure soltanto formalmente favorevole ai fuggiaschi di Valenza potrebbe servire efficacemente a un tale tentativo. Il giornale rileva d'altra parte come tre degli Stati dell'America latina che siedono attualmente al Consiglio e precisamente il Cile, la Bolivia e l'Equador. Il Cile ha una posizione preminente, detenendo attualmente la presidenza dell'esecutivo societario. Tuttavia il giornale considera improbabile che il governo di Santiago voglia rompere i ponti coi rossi spagnoli, anche per ragioni umanitarie, dato che la sua ambasciata a Madrid serve di rifugio a centinaia di persone che potrebbero essere in caso contrario esposte alla sorte terribile di quelli che si erano rifugiati nell'ambasciata del Reich. D'altra parte il Cile si è associato agli sforzi fatti dal governo elvetico per la creazione di una zona di rifugio nella parte nord della capitale spagnola. Da quanto sopra si può dedurre che il governo cileno manterrà probabilmente un atteggiamento neutrale, almeno fino al momento in cui Madrid non sarà saldamente nelle mani del generale Franco. Da parte degli altri due Stati dell'America latina, Bolivia ed Equador, non è possibile attendersi un'azione diretta, sempre secondo il *Journal de Genève*, a meno che non si sentano sostenuti da altre più autorevoli delegazioni presenti al Consiglio. Dovrebbe essere l'Inghilterra — conclude il giornale — a intervenire per evitare che la Società delle Nazioni sia utilizzata a fini criminali, dato che se l'organizzazione societaria prende partito per la Spagna rossa essa s'infeuda senz'altro a una ideologia e lungi dal mantenere la pace diventa lo strumento generatore di un più terribile conflitto.

G. T.

spiacevole faccenda alla riunione del mese di gennaio. Nel frattempo il Comitato di non intervento sarà tenuto sveglio e Londra si augura che esso si adopererà con tutti i mezzi in suo potere per rendere inutile la discussione dell'anno venturo.

Che un dibattito attorno ad alcuni aspetti della guerra civile in Spagna sia difficile e pericoloso è ammesso da tutti, dal Governo e dalla pubblica opinione in generale. Non vi è nessuno il quale non sia convinto che il braciere spagnuolo può appiccare un incendio all'intera Europa. Sir Henry Page Croft si faceva, ia un pubblico discorso pronunziato ieri notte, interprete di questa opinione, dicendo: «L'intervento della Lega delle Nazioni nella guerra civile in Spagna significherà la divisione dell'Europa in due campi armati e la quasi inevitabilità di una conflagrazione». Londra sente l'avvicinarsi del pericolo, vede addensarsi nubi minacciose all'orizzonte e decide con più fermezza che mai di tenersi lontana dall'imbroglio anche a costo di sentirsi accusare di indifferenza o anche di codardia. Oggi ad esempio il Foreign Office, a quanto riferiscono i giornali della sera, ha ricevuto precise informazioni circa lo sbarco di qualche migliaio di cittadini tedeschi a Cadice e la loro partenza alla volta delle vicinanze di Madrid. Tutto ciò che in questi ambienti ufficiali è stato possibile appurare in serata è che «se dovesse risultare provato che questi uomini sono truppe armate ed equipaggiate dal Governo tedesco, il Governo britannico deplorerebbe profondamente il fatto». Ma nessuna azione sarà intrapresa dal Governo anche nel caso in cui alcuni suoi sospetti dovessero risultare confermati. Se la Germania oltre a uomini invierà armi, la questione rientrerà nella competenza del Comitato di non intervento alle cui decisioni il Governo britannico si atterrà in modo scrupoloso. Tutto ciò che si può dire per ora è che non esiste una prova qualsiasi che questi cittadini tedeschi si trovino in territorio spagnuolo in una posizione diversa da quelle migliaia di francesi, russi e fuorusciti di ogni razza, combattenti agli ordini di Caballero.

Questi stessi giornali d'altronde fanno osservare che per stessa confessione della stampa parigina e madrilena, quattromila volontari francesi sono giunti recentemente a Barcellona e dopo un brevissimo periodo di allenamento sono partiti alla volta di Madrid.

La *Reuter* d'altra parte riferisce come nei circoli responsabili di Berlino si dichiara di nulla sapere di questo sbarco di tedeschi a Cadice.

«Siamo sorpresi nel vedere raccolti questi referti — ha dichiarato un funzionario del Ministero degli Esteri al corrispondente dell'Agenzia — i quali sono così assurdi che non vale la pena di smentirli. E' probabile che questa voce e altre del genere siano state messe in circolazione da ambienti interessati. In Germania non si ha alcuna notizia di questi sbarchi».

I giornali della sera, riferendo poi una intesa fra l'Inghilterra e la Francia di intervenire quali mediatrici nella guerra civile in Spagna, aggiungono che questa proposta è favorevolmente considerata al Foreign Office il quale considererebbe che un passo comune anglo francese fosse compiuto presso altre Potenze, allo scopo di ottenere una cessazione assoluta nell'invio di armi munizioni e volontari in Spagna.

Questi stessi giornali riferiscono inoltre che la discussione ginevrina della guerra civile desta serie inquietudini a Mosca, tanto che il Commissario degli Esteri Litvinof avrebbe personalmente espresso all'ambasciatore spagnolo a Mosca la sua completa disapprovazione dell'appello alla Lega il quale a suo giudizio non può che causare nuove difficoltà al Governo di Valenza. Non a torto però l'*Evening Standard* commenta questa notizia dicendo che probabilmente si tratta di una nuova mossa strategica moscovita.

R. P.

L'Inghilterra si proporrebbe di strozzare

la discussione ginevrina

Londra, 1 notte.

Due «riluttanze» aveva Londra nei riguardi di una discussione ginevrina della guerra civile in Spagna. L'una concerneva la discussione vera e propria; la seconda verteva attorno alla presenza a Ginevra del Ministro degli Esteri Antonio Eden. Queste riluttanze sono state sormontate nelle ultime ventiquattro ore. Si conferma infatti ufficialmente stasera che al Consiglio della Lega che si radunerà a Ginevra il 10 dicembre venturo parteciperà Eden accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri lord Cranborne.

Secondo alcune voci raccolte dai giornali della sera, Londra si sarebbe rassegnata all'inevitabilità di questo scorinamento in pubblico dei fatti sudici spagnuoli sia perché i suoi consulenti legali la avevano avvertita che la mossa ispano-moscovita non poteva essere ignorata, sia perché una segreta intesa si era stabilita con Parigi in vista di porre un freno ai dibattiti e alla loro inevitabile violenza e per condurli il più rapidamente possibile a una conclusione. E' infatti previsto qui che a Ginevra si lascerà parlare il ministro Del Vayo e poi senza discussione di sorta si rinvierà l'intera

La Croce Rossa cecoslovacca

per la popolazione di Madrid

Praga, 1 notte.

La Croce Rossa cecoslovacca ha iniziato una raccolta di vestiti e di biancheria per la popolazione di Madrid; nell'appello che essa ha lanciato alla popolazione avverte che le spedizioni saranno indirizzate a Madrid per la via di Parigi.

La stampa cecoslovacca di destra protesta vivamente contro questa iniziativa e dice che non la si riterrebbe possibile se sotto l'appello non figurasse la firma del capo della Croce Rossa ceca. I giornali dichiarano essere del tutto inaudito che questa raccolta, evidentemente desiderata da Parigi, sia fatta fra la popolazione ceca a favore di un governo spagnuolo anarchico e comunista. Se mai bisogna avere la garanzia che gli oggetti raccolti saranno divisi fra i due gruppi in lotta.

Ventimila sovietici

incorporati nell'esercito rosso

Tokio, 1 notte.

Al Consiglio dei Ministri odierno Arita ha dichiarato che, da informazioni giunte al governo nipponico, risulta che nell'esercito rosso spagnolo vi sono ventimila sovietici e 5000 altri stranieri.

Il non intervento inglese

in una discussione ai Comuni

Londra, 1 notte.

Il ministro del commercio Runciman ha presentato oggi alla Camera dei Comuni per l'approvazione in seconda lettura il progetto di legge che interdice l'esportazione di armi e munizioni in Spagna e il trasporto di tale materiale bellico a bordo di navi britanniche da qualunque porto di partenza verso porti spagnuoli. Contro questo intervento che il governo desiderava fosse rapidamente approvato all'unanimità della Camera si sono schierati i laburisti e i liberali, a giudizio dei quali il governo inglese non dovrebbe adottare misure di rigore a carico degli armatori inglesi, dato che misure analoghe non sono state adottate da altri governi a carico dei propri armatori.

L'opposizione è stata molto recisa, tanto da obbligare il ministro degli esteri a prendere la parola per difendere la politica del governo. Eden ha detto che il governo avrebbe potuto riconoscere alle due parti in lotta il diritto di belligeranti, e ciò perché esiste un accordo di non intervento: «Abbiamo sperato — ha detto Eden — che questo accordo sarebbe stato rigorosamente osservato. Se tutti i governi europei che hanno accettato l'accordo lo avessero rigorosamente applicato, non vi sarebbe possibilità per le navi britanniche di trasportare armi da porti europei in Spagna, e una situazione come quella presente non si sarebbe verificata. Preferiamo proseguire in questa politica di non intervento anziché garantire il diritto di belligeranti». Eden ha detto che è vero che un progetto come questo in discussione è precedente alla Camera dei Comuni, ma «è anche la prima volta che nella storia recente una guerra civile in Europa si è trasformata in un decisivo pericolo di diventare una guerra europea».

Egli ha poi detto che le responsabilità di coloro che hanno firmato l'accordo sono identiche e che la Russia non è più accusabile di qualsiasi altra nazione se invia armi in Spagna. Dopo avere dichiarato che nessuna accusa a carico del Portogallo è stata finora provata, Eden ha aggiunto: «Non abbiamo l'intenzione di denunciare l'accordo di non intervento; sarebbe follia. Riteniamo che questa politica sia giusta per l'Europa e la pace. Ciò non significa che il governo sia soddisfatto del suo funzionamento. Non lo è. L'accordo non viene osservato così rigorosamente come dovrebbe essere ma le nazioni che non rispettano in modo completo i loro impegni stanno correndo gravi rischi e rendono un disservizio al mantenimento della pace in Europa».

Eden ha poi accennato ai volontari che si recano a combattere in Spagna. Quantunque ciò non possa essere considerato una violazione dell'accordo, «il governo pensa che questo accordo dovrebbe anche contemplare tale aspetto dell'intervento. Noi riteniamo essere un errore che volontari di qualsiasi nazionalità partecipino a combattimenti in Spagna e solleveremo la questione al Comitato di non intervento domani».

Le operazioni del fronte rosso

nelle mani del Comintern

Varsavia, 1 notte.

Il corrispondente parigino della *Gazeta Polska* scrive che ormai è accertato e documentato che la difesa di Madrid è diretta dal Comintern che ha assunto il comando delle operazioni del fronte rosso. Ormai — scrive il giornale — tanks, aeroplani, piloti, ufficiali, soldati e tecnici in Spagna per il Governo rosso sono tutti bolscevichi russi o appartenenti a nazionalità straniere. L'ingerenza sovietica è dimostrata anche negli interventi diplomatici. Proprio in questi giorni l'ambasciatore sovietico a Parigi s'è recato da Delbos per chiedere insistentemente che la Francia intervenga negli affari spagnoli facendo nel contempo esercitare una forte pressione sul Governo francese dal gruppo parlamentare comunista. Mosca infatti difende il Governo di Blum, tenta d'assicurargli tempo le masse operaie per costringerlo a guadagnare le dimissioni.

VANI ATTACCHI ROSSI contro la Città universitaria

Donne e bambini affamati soccorsi dai nazionali — Rifornimenti aerei agli assediati di S. Maria de la Cabeza

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 1 notte.

Le truppe nazionali che hanno consolidato oggi le posizioni conquistate domenica e lunedì a Huneva e a Pozuelo de Alarcon, si sono spostate di un chilometro durante la giornata, giungendo dopo violenti combattimenti all'orlo del villaggio di Las Rozas, a nord di Madrid, dove i comunisti sono fortemente trincerati.

Il comando rosso ha lanciato nel pomeriggio all'assalto degli edifici che si trovano all'entrata della Città universitaria, la brigata internazionale che esso predilige per la maggior solidità e disciplina delle truppe che la compongono; ma tutti gli attacchi sono stati vani.

Centoquattro donne e bambini che abitavano nel villaggio di Pozuelo, sono stati raccolti oggi dalle truppe nazionali in uno stato veramente pietoso. Gli sventurati hanno narrato che da vari giorni mancavano di ogni cibo. Dopo aver ricevuto le prime cure ed essere stati ristorati, essi sono stati accompagnati da una scorta di legionari in un villaggio della retroguardia.

Nel pomeriggio una combattente rossa, che è stata fatta prigioniera dai legionari, ha depositato al Comando della legione un prolapio d'oro che aveva raccolto sul cadavere del suo fidanzato, ucciso alcune ore prima durante la battaglia presso Pozuelo. La ragazza, che era ancora eccitatissima in seguito alla dura lotta sostenuta, aveva l'aria di uscire da un incubo. Essa ha riconosciuto di essere stata indotta a combattere da una propaganda menzognera e si è iscritta condurre docilmente in un convento di Illescas.

Riccardo Forte

La strada per l'Escurial

sotto il tiro dei nazionali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Casa de Campo, 1 notte.

La lotta attorno al villaggio di Pozuelo, occupato ieri dalle truppe nazionali, continuata tutto il giorno, è finita con la completa vittoria delle truppe di Varela. Al tramonto i rossi ripiegavano sconfitti definitivamente entro Madrid, lasciando in completo potere dei nazionali una vasta zona di territorio fortificato attorno all'importante posizione di Pozuelo.

Pozuelo, situato all'estremo sinistro dello schieramento nazionale, riveste infatti una grande importanza strategica poiché il suo possesso minaccia seriamente la strada Escurial-Madrid, che viene a trovarsi ora sotto il tiro dell'artiglieria nazionale.

Nel settore di Humera, a nord-ovest della capitale, le truppe nazionali continuano tutt'ora nelle operazioni e, proseguendo irresistibilmente nell'aggiramento di quel lato della capitale, hanno occupato nel tardo pomeriggio il sobborgo di Robledarrus.

Da ieri l'attività è ripresa con grande intensità anche negli altri punti del fronte attorno a Madrid e diretti all'investimento dell'agglomerato urbano.

Un violento attacco da parte dei nazionali si è iniziato ieri sera alle 23,30, con bombardamenti aerei nelle zone della Moncloa e di Rosales e vivaci azioni di artiglieria. In taluni settori sono entrati in azione anche mortai da trincea, mitragliatrici e carri armati. Un secondo attacco aereo si è avuto poi verso la mezzanotte. Dalla Casa de Campo si è potuto osservare per tutta la giornata una serie di importanti movimenti delle truppe nazionali in tutti i settori occidentali del fronte madrileno.

Per tutta la giornata di ieri la aviazione di Franco è stata attivissima. Durante la mattinata venticinque apparecchi hanno bombardato le posizioni nemiche. Nel pomeriggio altri diciotto apparecchi, tra cui sei da bombardamento, hanno compiuto una nuova azione, tempestando le trincee dei rossi.

E' da rilevare che tutte le trincee che formavano la settimana scorsa le linee avanzate dei rossi, costituiscono oggi le posizioni arretrate dei nazionali. Questi ora dominano dall'alto completamente la grande vallata che si estende fino alle alture dell'Escuriale.

Nella regione di Talavera la battaglia contro le posizioni rosse che molestavano la cittadina continua e la reazione nemica si fa man mano meno forte. La formula «tagliare la ritirata agli assediati», di cui si servivano i comunisti di Madrid, si rivela sempre più come una spacconata.

Si hanno particolari circa l'operazione compiuta ieri dall'aviazione di Talavera, partita per una missione di soccorso a cinquecento nazionali assediati in un convento; essa ha volato al di sopra del monastero di Santa Maria della Cabeza, ove sono rinchiusi da quattro mesi alcuni reparti nazionali che sostengono un assedio eroico, la cui cronaca entrerà nella storia di questa guerra come quella dell'Alcazar di Toledo. La guardia civile di Andujar in Estremadura, essendosi rivoltata nello scorso luglio contro il governo e non avendo potuto sostenere nella borgata l'assalto furioso dei contadini, riuscì a rifugiarsi a 30 chilometri dal posto, in piena Sierra, nel monastero sopracitato. Le monache, quando essi vi giunsero, erano già state rapite dai rossi; alcune erano state assassinate. Le guardie civili si trincerarono nel convento con le famiglie e con un gruppo di fascisti, che si erano uniti a loro. Essi resistono ancora, assediati dai comunisti. L'aviazione ha gettato loro 40 sacchi di viveri. Essa ha anche bombardato ad Andujar un aerodromo governativo.

Sandro Sandri

L'attacco all'aereo francese

Organizzato da Madrid?

Tangeri, 1 notte.

Lo Stato Maggiore di Tetuan ha dichiarato che l'attacco all'aeroplano commerciale francese, che ha avuto luogo ieri su Alicante, è stato coscientemente organizzato. Personalità di Tetuan affermano che il governo marxista di Madrid ha avuto l'intenzione di creare un incidente internazionale abbattendo l'aeroplano francese e imputando in seguito questo attacco a un aeroplano dei nazionali. Siccome aeroplani nazionali avevano bombardato violentemente Alicante, la versione governativa avrebbe potuto sembrare accettabile. Solo il cattivo tiro dell'aeroplano governativo ha fatto fallire il disegno.

Aggiungiamo ancora che la voce sparsa con insistenza dal governo, secondo la quale il celebre asso tedesco dell'aviazione Fieseler comandava la squadriglia nazionale di Siviglia, è stata smentita ieri dall'interessato. Il Fieseler, di passaggio da Parigi, ha dichiarato di non essere mai stato in Spagna.

La conferenza panamericana

Un discorso di Roosevelt

sull'organizzazione della pace

Buenos Aires, 1 notte.

Alle ore 15 precise il Presidente Roosevelt ha fatto il suo ingresso al braccio del figlio nell'aula della Camera dei Deputati argentina nella quale avevano già preso posto le ventun delegazioni dei Paesi partecipanti alla settima Conferenza panamericana. Lo ha accolto una ovazione che è durata parecchi minuti ed alla quale ha partecipato anche il pubblico delle tribune. Il Corpo diplomatico era al completo nella tribuna ad esso riservata.

Roosevelt ha detto tra l'altro: «Possiamo noi Repubbliche del nuovo mondo aiutare il vecchio ed evitare la catastrofe che lo minaccia? Sì, credo che lo possiamo». E ha dimostrato che è dovere delle due Americhe: primo, di prevenire guerre future fra di esse, e, secondo, che oltre a perfezionare l'organizzazione della loro pace, le Americhe possono ancora più che nel passato impedire che si creino nel mondo condizioni che portano alla guerra.

Ha ricordato che la guerra ovunque sia combattuta avrà ripercussioni sulle Americhe.

«L'America per dura esperienza — ha detto — sa che non ci si può inoltrare sulla via della pace semplicemente chiedendo quale essa sia, ma ogni passo su di essa è una conquista frutto di sforzi talvolta dolorosi. Noi, qui a Buenos Ayres, ci dedichiamo e impegniamo i nostri paesi a questa conquista».

Roosevelt ha largamente elogiato il suo segretario di Stato Cordell Hull per i suoi sforzi in favore dei trattati bilaterali di commercio; ed ha rilevato che «ciascuna nazione del mondo ha sentito gli effetti dannosi degli sforzi recenti di erigere barriere di ogni specie allo svolgimento degli scambi internazionali».

Il Presidente ha terminato il suo discorso con una nota religiosa: «La nostra fede in questo mondo occidentale non sarebbe completa se mancassimo di confermare la nostra fede in Dio. I tentativi periodici di negare Dio non portano a nulla di buono. La fede americana è in questo spirito. Con questa fede e in questo spirito noi avremo la pace nel mondo occidentale; con questa fede e in questo spirito noi tutti veglieremo e difenderemo il nostro emisfero. Che l'una e l'altro con l'aiuto di Dio ci possano far pronunciare una parola di speranza per i nostri fratelli di oltre mare».

Hull, segretario di Stato agli Esteri, degli Stati Uniti, ha presentato il progetto di una legge unica sulla neutralità e la cooperazione per la pace fra tutte le repubbliche americane.

Dai primi scambi di idee fra le delegazioni risulta la tendenza di buona parte dei paesi americani a staccarsi il più possibile dai legami economici e politici europei e non pochi delegati propendono per il ritiro da Ginevra delle nazioni americane.

E' pure certo che affioreranno nella discussione della Conferenza — che si protrarrà fino al 23 corrente — la questione inerente al riconoscimento «de jure» dell'Impero italiano in A. O. (questione ormai imposta, è stato detto oggi nella sede della conferenza, dal riconoscimento diplomatico già compiuto dal Cile) e la questione dei rapporti politici e soprattutto economici e militari dell'America con i paesi europei ed asiatici, che fossero in guerra. Intanto l'Inghilterra ha qui inviato attenti «osservatori» per seguire i dibattiti e le eventuali manovre dei nord americani i quali potrebbero approfittare del loro predominio politico-morale nella conferenza pan-americana per consolidare il predominio economico con intenti egemonici contro i numerosi importanti interessi inglesi, dalle ferrovie argentine alle miniere cilene, peruviane ecc.

Questa sera il presidente generale Justo ha offerto al palazzo del Governo un banchetto di gala al presidente Roosevelt (che riparte domani alle ore 15 per il Nord America, fermandosi a Montevideo) e alle delegazioni della conferenza.

Buenos Ayres è tutta imbandierata dei vessilli americani e la giornata è stata decretata festiva.

Reazione di operai in Francia

agli ordini della Confederaz. rossa

Parigi, 1 notte.

Sintomi sempre più frequenti dell'avversione delle masse contro la parola d'ordine dei caporioni comunisti vengono segnalati ogni giorno dalla stampa. La Confederazione del lavoro di Avignone ha lanciato oggi un ordine di sciopero generale per il personale delle officine di alimentazione della città. Centodieci operai hanno seguito il movimento, ma il lavoro non è stato interrotto perché il resto del personale ha assicurato il suo servizio normalmente. Da notare che questo personale ha creato un sindacato indipendente per sottrarsi alla influenza della Confederazione.

Audaci ladri diciassettenni

Vienna, 1 notte.

La cronaca odierna registra tutta una serie di casi di delinquenza giovanile. Davanti al pericolo di essere denunziato dal proprio padre, il meccanico diciassettenne Joseph Vanicek ha chiamato egli stesso per telefono una pattuglia motorizzata di polizia, affinché si andasse ad arrestarlo a casa, essendo lui l'autore di numerosi furti in chiesa, e perfino di un incendio, come pure della distruzione di molti chioschi di giornali, cabine telefoniche e apparecchi automatici dai quali non era riuscito a tirar fuori il contenuto. In una drogheria, il Vanicek ha avuto il coraggio di compiere tre furti con scasso.

Il tribunale per minorenni ha poi dovuto giudicare e condannare altri tre diciassettenni, che hanno al loro attivo 16 furti con scasso, nelle ville del rione di Hietzing. Per giunta, quando non riuscivano a rubare, i tre precoci delinquenti fracassavano i mobili. In un bagno pubblico penetrarono tre volte, e la terza, essendo rimasti a mani vuote, buttarono nelle vasche un divano, delle panche, delle sedie, dei tavoli, uno scrittoio e altra roba, lasciando sul luogo un cartello con la scritta: «La volta ventura, fateci trovare qualche cosa di più, altrimenti saremo costretti a visitarvi ancora».

Il protagonista dell'ultimo caso interessante è un ragazzo che, assunto da un pellicciaio per imparare il mestiere, gli ha per lungo tempo rubato, a distanza regolare di quattro settimane, e cioè dopo la verifica dei depositi, oppure quando si ricevevano forti consegne, pelli per un valore di molte decine di migliaia di lire. La madre, che pure è stata arrestata, vendeva poi la refurtiva in un caffè della periferia, dove funzionava una specie di mercato clandestino delle pellicce.

Una curiosa sentenza

circa i personaggi di un romanzo

Budapest, 1 notte.

Le compagne di Maria Gergheli, l'autrice del romanzo «Io, Elisabetta Mathé», premiato col premio Mikszath, sono scandalizzate del modo in cui l'operaia, fattasi scrittrice, presenta loro nel lavoro: una di esse soprattutto, Elisabetta Dinter, afferma che nella creatura corrotta di aspetto zingaresco la Gergheli ha voluto descrivere proprio lei, tanto più che in tutti gli stabilimenti tessili, generalmente, la chiamano la zingara. Del resto anche le altre compagne sono del suo parere.

La Dinter ha ora querelato per calunnia la tessitrice e scrittrice e il processo si è svolto ieri. Sia la querelante che le testimoni hanno formulato aspre lagnanze tanto che il tribunale ha condannato la Gergheli al risarcimento di un danno morale valutato in 150 pengo, al tempo stesso ordinando la soppressione dei brani del romanzo in cui figura Elisabetta Dinter. Ambedue le parti hanno fatto ricorso in appello.

Si moltiplicano gli eredi di Basilio Zaharoff

Istambul, 1 notte.

Pare assodato che Zaharoff era nato ad Istambul nel popolare quartiere di Tatala. Continuano a pullulare gli eredi del defunto miliardario. Oltre al ciabattino di Londra e ai presunti parenti di Salonicco, due vecchie di Istambul affermano di essere sue cugine. Esse raccontano una serie di episodi a base di evasioni, di truffe e di furti che sarebbero stati commessi da Zaharoff, del quale sostengono di essere le uniche eredi.

Una battaglia sanguinosa a Messico

tra operai di sindacati rivali

Città di Messico, 1 notte.

Una vera battaglia si è svolta oggi fra operai iscritti a sindacati rivali, durante le elezioni per la nomina dei delegati operai al Consiglio di conciliazione. Il bilancio della battaglia è di sei morti e una ventina di feriti. La polizia, intervenuta energicamente, ha operato un centinaio d'arresti. Sembra che il tumulto si sia scatenato in seguito ai tentativi di una delle organizzazioni di assicurarsi il controllo completo della rappresentanza operaia in seno al Consiglio.

Una cartuccia di dinamite

scoppiata in una cava uccide sette lavoratori

New York, 1 notte.

Informano da Delta, nella Pennsylvania, che una cartuccia di dinamite è esplosa improvvisamente, per cause non ancora accertate, in una galleria costruita nelle cave di ardesia della «Funkhauser Company». Sette lavoratori sono rimasti uccisi.

Le autorità della contea di York hanno iniziato un'inchiesta sulle cause dell'esplosione, ma finora le indagini non hanno approdato a nulla, poiché nessun testimonio è sopravvissuto alla sciagura. La Direzione della cava era al corrente del fatto che una mina doveva esser fatta brillare, ma ignora completamente in quali circostanze abbia potuto prodursi la sciagura.

L'arresto in Russia

di un ingegnere olandese

Amsterdam, 1 notte.

Il ministro degli esteri è stato informato dell'arresto avvenuto il mese scorso, in Russia, dell'ingegnere olandese De Wit.

La Medaglia d'argento

a un capitano milanese in A.O.

Milano, 1 notte.

Il capitano milanese Alessandro Annoni, da dieci anni comandante di truppe indigene, è stato decorato sul campo della Medaglia di argento con la seguente motivazione:

«Comandante di un sottogruppo di bande di dubat, nel periodo di preparazione all'avanzata su Gianagobo fu intelligente e dinamico collaboratore del comando di Divisione, con l'attuazione di un riuscito sistema informativo e esplorativo che fornì notizie sulla dislocazione del nemico, sulle condizioni di viabilità e sulle ricerche idriche della zona. In due giorni di aspri combattimenti condusse poi, unico ufficiale, il suo sottogruppo di dubat e una banda irregolare con magnifico slancio ed eroico ardimento, riuscendo a prezzo di gravissimi sacrifici a forzare frontalmente l'inviolato guado di Gianagobo. — Campagna dell'Ogaden, marzo-maggio 1936, XIV».

Due fratellini morti asfissiati e la madre ferita

Ferrara, 1 notte.

La scorsa notte, tale Casoni Giorgio da Cantalupo di Bondeno, rincasando si è trovato, secondo la sua deposizione, dinanzi ad un terribile spettacolo: nella camera da letto ha trovato la moglie rantolante e i due figli di tenera età morti asfissiati. L'aria della stanza era viziata dalle esalazioni di un braciere posto nel locale a scopo di riscaldamento.

Trasportata la donna all'ospedale in gravi condizioni, si è constatato che, oltre che ad essere colpita da sintomi di asfissia, presentava due ferite da taglio, escoriazioni ed echimosi. La donna, tale Ardizzoni Norina, di 37 anni, ha narrato che il marito l'aveva percossa e ferita. Si ignora se vi è relazione tra le ferite della donna e la morte dei due piccoli: Giulio di dieci anni e Luciana di sei. I carabinieri hanno iniziato attive indagini.

Vecchio carbonizzato nel letto

Due coniugi arrestati

Novara, 1 notte.

L'autorità si sta occupando di un misterioso fatto. A Fontaneto d'Agogna è stato trovato quasi completamente carbonizzato nel suo letto il contadino Pietro Albertinazzi di 63 anni. Poiché pare da escludersi la disgrazia, sono stati arrestati due coniugi del luogo, i quali hanno avuto con il vecchio rapporti di interesse e sui quali gravano forti indizi.

Vende la bicicletta e poi la ruba

Aosta, 1 notte.

L'operaio Isidoro Salino di anni 21, da Caveglia, ha venduto giorni fa la bicicletta a un esercente di Ponte S. Martino, il quale all'indomani ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più. Denunciato il furto e svolte le indagini, si appurò che il furto era stato compiuto dallo stesso Salino che, sciupati i proventi della vendita, aveva voluto rifornire il borsellino. Il Salino è stato passato alle carceri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita di esemplare onestà, dedicata interamente al bene della famiglia, munito dei Conforti Religiosi si spegneva ad 81 anni

Masoero Angelo
Industriale

Partecipano con immenso dolore: i figli **Carolina** col marito **Ru Maggiorino** e figlia; **Ermenegildo** colla moglie **Hilla Moiso** e figli; **Francesco** colla moglie **Anna De Maria** e bimba; la nuora **Adalgisa Quarello** ved. **Masoero** e figlio **Angelo Vittorio**; la sorella **Enrichetta** ved. **Villa**; le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 2 dicembre, alle ore 15, partendo da viale Roma, 7.

Non fiori, ma preghiere.

Venaria Reale, 30-11-1936-XV.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Ieri dopo lunga malattia spirava serenamente

Anna Valle ved. Riso
Insegnante a riposo

Angosciati ne danno partecipazione i figli **Luigi**, **Amedeo** e **Vincenzina** Ved. **Bertorotta**; la nuora ed i nipoti. — I funerali avranno luogo mercoledì 2 c. m., alle 14,30 da via Vanchiglia 11. Si ringrazia chi prenderà parte ai funerali. Per desiderio dell'Estinta non si prende il lutto. (A

Munito dei Conforti Religiosi serenamente mancava

Giorgio Rovera

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Maria Bidone**, cognati, cognate, nipoti, i cugini **Pastore**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 10,30, partendo da via Corio, 14; indi la cara Salma sarà trasportata a Sbrezzano.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munito dei Conforti Religiosi è spirato il

Dott. Ascanio Savio

La moglie **Virginia Mura**, i figli **Maria** e **Giuseppe** ed i parenti tutti lo annunziano ad esequie avvenute. (26473